

TARANTO 6 MAGGIO 2011

# 9<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA 2011



concept comunicazione matteo.dusconi@ia.camcom.it © aprile 2011



Camera di commercio  
di Taranto

Rapporto  
due mila undici

**RAPPORTO TARANTO 2011**

**L'economia reale**

**dal punto di osservazione**

**delle Camere di commercio**

*Taranto, 6 maggio 2011*

***Il presente rapporto è stato curato dal Centro Studi della Camera di commercio di Taranto – Azienda speciale Subfor in occasione della 9ª Giornata dell'Economia 2011.***

***Il rapporto e l'allegato statistico integrale sono disponibili sui siti [www.camcomtaranto.gov.it](http://www.camcomtaranto.gov.it) e [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) (area territoriale di Taranto).***

***La riproduzione totale o parziale dei contenuti è consentita citando la fonte.***

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI**

INTRODUZIONE. LO STATO DELLA CRISI NELLA VISIONE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE.

LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI:

- IL MOVIMENTO DELLE IMPRESE
- LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA
- LE PERFORMANCE SETTORIALI

IL PRODOTTO INTERNO LORDO

LA RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

LA CAPACITA' INNOVATIVA DELLE IMPRESE LOCALI

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

LA BILANCIA COMMERCIALE DELL'ECONOMIA TARANTINA

- LE ESPORTAZIONI
- LE IMPORTAZIONI

LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE: LIQUIDAZIONI E FALLIMENTI

LE SOFFERENZE BANCARIE

## **INTRODUZIONE**

### **LO STATO DELLA CRISI NELLA VISIONE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE**

Dopo la profonda crisi economica dell'ultimo triennio, nel corso del 2010 l'andamento dell'economia tarantina ha cominciato a mostrare in alcuni indicatori la fine della rapida decrescita e l'inizio di una lenta ripresa produttiva.

La più lunga crisi economica dal dopoguerra (durata ben otto trimestri dal 2008 al 2009) sembra aver cessato, anche se non ancora del tutto, di produrre i suoi effetti ma il percorso di recupero appare tuttavia ancora lungo e non privo di criticità: la ripresa produttiva prosegue a passo lento, risulta a tratti discontinua e non sembra interessare uniformemente tutti i segmenti della nostra economia.

Il presente Rapporto 2011, realizzato dal Centro Studi della Camera di commercio di Taranto gestito dall'Azienda speciale Subfor sulla base dei dati statistici forniti dal Centro Studi di Unioncamere, si concentra, sull'analisi dell'andamento dell'economia provinciale nel breve periodo, facendo leva sui principali indicatori maggiormente esplicativi dello stato di salute economica del territorio provinciale.

L'attenzione si focalizza in questa sede sulla dinamica del tessuto imprenditoriale, lo stato del mercato del lavoro nella sua componente occupazionale unitamente all'incidenza degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni), il ruolo della domanda estera e, infine, il mercato del credito in qualità di fonte di alimentazione dello sviluppo economico.

## Provincia di Taranto

### Quadro di sintesi dei principali indicatori – Anno 2010

IL CONTESTO		LA DOMANDA		L'OFFERTA	LA TENSIONE	
Il tasso di crescita delle imprese	2009 +0,11% 2010 +1,82%	La variazione delle esportazioni  2009 -25,2% 2010 18.03%		Lo stock imprenditoriale*  2009 +55 unità 2010 +860 unità	Lo stato di salute delle imprese <sup>1</sup>	Liquidazioni 2010 -63
Il tasso di occupazione	2009 43,9% 2010 42.5%					Fallimenti 2010 +1
Il tasso di disoccupazione <sup>2</sup>	2009 9,6% 2010 12.5%	La propensione all'export <sup>3</sup>	2009 16,9	Il ricorso agli ammortizzatori sociali	CIG 2009 11.241.785 ore	
La variazione del Prodotto interno lordo procapite <sup>4</sup>	2009 -5,2% 2010 +0.1%		2010 19,9		La variazione delle importazioni  2009 -33,7% 2010 +39%	CIG 2010 24.920.787 ore
La capacità innovativa	Marchi -37 Brevetti +10	Il grado di apertura del commercio estero <sup>5</sup>	2009 44,9	Le sofferenze bancarie (rapporto su impieghi)		2009 7,4% 2010 7,7%
La dotazione infrastrutturale <sup>6</sup> Anno 2009	Totale 132,5 Senza porti 80,2		2010 60,1			

<sup>1</sup> Fonte: elaborazioni Unioncamere - InfoCamere su dati Registro delle imprese

<sup>2</sup> Fonte: Rilevazione Istat Forze di Lavoro media 2010.

<sup>3</sup> Export/Valore aggiunto\*100.

<sup>4</sup> Il Prodotto Interno Lordo (valutato ai prezzi di mercato) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

<sup>5</sup> Import-Export/Valore aggiunto\*100.

<sup>6</sup> Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne. Italia = 100

\* Al netto delle cancellazioni di ufficio delle imprese non più attive

## LE DINAMICHE IMPREDITORIALI IL MOVIMENTO DELLE IMPRESE

**Il saldo fra iscrizioni e cessazioni<sup>7</sup> nel 2010 presenta un valore positivo pari a 860 unità:** un minor numero di cancellazioni (il 19,52% in meno rispetto al 2009) ed una ripresa delle iscrizioni (+8,88%) hanno consentito questo ottimo risultato, i cui primi segnali erano parzialmente leggibili già nel terzo trimestre.

Di segno positivo, dunque, **il tasso di crescita** (dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato) delle imprese: **+1,82%**. Tale indicatore non si avvicinava al punto percentuale dal 2005 e si consideri, altresì, che il 2009 si era concluso con un disarmante **0,11%**. Il tasso di iscrizione (dato dal rapporto tra le iscrizioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese attive nel periodo considerato) annuale è pari al 7,44% (era il 6,89% nell'anno precedente), mentre quello di cessazione (dato dal rapporto tra le cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese attive nel periodo considerato) scende dal 6,75% del 2009 al 5,40% dell'anno trascorso.

Un anno di ripresa, decisamente meno terribile rispetto al 2009, quindi, per il tessuto imprenditoriale che sembra uscire dalla crisi dell'economia provinciale degli anni precedenti.

Peggiora in **Puglia** la performance brindisina con un saldo (al netto delle cancellazioni d'ufficio) pari a 326 imprese; al primo posto Bari con un saldo di 1737 imprese, ed, a seguire, Foggia con 1185, Lecce con 1062 e Taranto con 860 imprese in più.

---

<sup>7</sup> Fonte: Movimprese. I dati sono al netto delle cancellazioni d'ufficio di quelle imprese non più operative da tempo e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro delle imprese (D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive).

## LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Relativamente alle forme giuridiche d'impresa, **nessuna delle quattro macrocategorie** (società di capitale, società di persone, ditte individuali, altre forme) **ha presentato nell'anno 2010 saldi negativi**, determinando una crescita positiva persino per le **ditte individuali**, per le quali si registra comunque un decremento costante e progressivo della base imprenditoriale. Queste crescono, ad ogni modo, dello 0,65% nel 2010, a fronte di tassi ben più significativi per le restanti forme. **Le società di capitali**, con un saldo di +443 unità, segnano la performance migliore: il loro tasso di crescita è pari a 5,31%. **Le società di persone**, con 155 unità di saldo fra le iscrizioni e le cessazioni, crescono del 3,31%, mentre le **altre forme**, con un bilancio positivo per 54 unità, presentano un tasso di crescita del 2,82%.

Sono, insomma, le società di capitale a determinare, per oltre la metà, la positività del risultato complessivo: il 19,25% delle iscrizioni annuali è imputabile a questa forma giuridica che cresce anche in termini di stock, a fronte di un basso valore percentuale di cessazioni sul totale (7,01%). Le ditte individuali, invece, che pure riescono a non presentare un segno negativo, apportano il 66,87% delle nuove iscrizioni, ma anche ben l'83,06% delle cancellazioni.

**Sembra, dunque, in fase di superamento la difficoltà delle imprese individuali a sostenere gli effetti della crisi.** Mentre l'ottimo dato relativo alle società di capitali denota una **maggiore strutturazione del sistema economico nonché una tendenza ad una sua più elevata complessità.**

## LE PERFORMANCE SETTORIALI

In termini di crescita complessiva delle imprese, **la variazione positiva rispetto al 2009 è determinata principalmente dalle imprese non classificate.**

L'analisi degli andamenti settoriali, infatti, nel confermare un andamento di ripresa guardando oltre il segno negativo che precede i dati numerici, ripropone comunque tendenze negative: mentre nel 2009 l'unico settore con saldo positivo per 1 unità era quello di Altri servizi pubblici, sociali e personali, **nel 2010 registrano una ripresa diversi settori.**

Un andamento con valori per lo più costanti registrano tutti gli altri settori, tra cui il **settore industria** che mantiene un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a 0, andamento in coerenza con quello degli anni precedenti. Timidi miglioramenti si ravvisano anche nel **settore commercio** che passa da un saldo negativo pari a -228 imprese nel 2009 ad un saldo di +15 imprese nel 2010.

Il saldo negativo di 9 delle 21 sezioni di attività economica nelle quali è articolato il totale delle imprese tarantine, pari a 219 unità, è fortunatamente compensato dal segno positivo di gran parte dei restanti settori. L'anno 2010 si è, infatti, concluso negativamente per **Agricoltura**, silvicoltura e pesca (secondo una ormai consolidata dinamica di riduzione dello stock in questa sezione) che, tuttavia, **passa da un saldo di -394 imprese nel 2009 a -121 imprese nel 2010**, Attività manifatturiere, Fornitura di acqua, Trasporto e magazzinaggio, Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari, Istruzione, Sanità e assistenza sociale e, infine, per Altre attività di servizi. Pari a zero l'incremento annuale per Estrazione, Fornitura di energia elettrica, Servizi di informazione e comunicazione,

Amministrazione pubblica e difesa, Attività di famiglie e convivenze, Organizzazioni ed organismi extraterritoriali. In crescita, le altre sezioni.

I saldi migliori sono quelli presentati dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione e da Noleggio, agenzie di viaggio, ecc., entrambi con + 27.

Buona anche la performance delle **imprese artigiane** che nel 2010 registrano un tasso di crescita complessivo pari allo 0,27%.

**ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE TARANTINE - ANNI 2003-2010**

Totale imprese (VALORI ASSOLUTI, TUTTI I SETTORI)

ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di Crescita <sup>8</sup> (%)
2003	47.115	2.891	2.648	243	0,52
2004	48.015	3.269	2.381	888	1,88
2005	48.639	3.232	2.623	609	1,27
2006	48.805	2.903	2.520	383	0,79
2007	48.016	3.194	3.078	116	0,24
2008	48.004	3.088	2.826	262	0,55
2009	47.149	2.872	2.817	55	0,11
<b>2010</b>	<b>47.804</b>	<b>3.127</b>	<b>2.267</b>	<b>860</b>	<b>1,82</b>

Fonte: elaborazioni Cciaa Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**NATI - MORTALITÀ DELLE IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2010**

Totale imprese

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2010	Tasso di crescita 2010 (%)
Società di capitali	602	159	443	8.774	5,31
Società di persone	349	194	155	4.803	3,31
Ditte individuali	2.091	1.883	208	32.270	0,65
Altre forme	85	31	54	1.957	2,82
<b>TOTALE</b>	<b>3.127</b>	<b>2.267</b>	<b>860</b>	<b>47.804</b>	<b>1,82</b>

Fonte: elaborazioni Cciaa Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

<sup>8</sup> Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

**STOCK, SALDI E TASSI DI CRESCITA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA RISPETTO AL 31.12.2009**

Totale imprese

Sezioni attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.326	12.257	385	506	-121	-0,98
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	36	0	0	0	0,00
Attività manifatturiere	3.413	2.970	91	149	-58	-1,70
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	13	12	0	0	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	77	63	1	3	-2	-2,63
Costruzioni	5.101	4.601	277	251	26	0,52
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	13.528	12.664	771	756	15	0,11
Trasporto e magazzinaggio	1.021	958	21	41	-20	-1,96
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.456	2.311	163	136	27	1,14
Servizi di informazione e comunicazione	630	581	44	44	0	0,00
Attività finanziarie e assicurative	801	763	44	47	-3	-0,37
Attività immobiliari	566	524	17	23	-6	-1,08
Attività professionali, scientifiche e tecniche	941	860	50	44	6	0,66
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.017	932	65	38	27	2,78
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0	0	-
Istruzione	186	173	3	8	-5	-2,75
Sanità e assistenza sociale	273	246	2	4	-2	-0,79
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	437	412	32	20	12	2,88
Altre attività di servizi	1.675	1.638	75	77	-2	-0,12
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0	0	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	-
Imprese non classificate	3.303	16	1.086	120	966	31,37
<b>TOTALE</b>	<b>47.804</b>	<b>42.017</b>	<b>3.127</b>	<b>2.267</b>	<b>860</b>	<b>1,82</b>

Fonte: elaborazioni Cciaa Taranto su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**TOTALE IMPRESE**

**Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2010**

Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
L'AQUILA	2.323	1.485	838	2,72%	VICENZA	5.451	4.650	801	0,94%
ROMA	31.452	20.921	10.531	2,42%	SAVONA	2.201	1.899	302	0,93%
TERNI	1.636	1.146	490	2,22%	CREMONA	2.072	1.785	287	0,93%
MILANO	24.432	16.406	8.026	2,21%	VERCELLI	1.233	1.074	159	0,89%
NUORO	1.998	1.362	636	2,13%	BOLOGNA	6.561	5.696	865	0,89%
PRATO	3.514	2.837	677	2,07%	PAVIA	3.660	3.219	441	0,88%
VIBO	1.121	830	291	2,00%	PIACENZA	1.994	1.715	279	0,88%



VALENTIA									
PESCARA	2.769	2.072	697	1,95%	BRINDISI	2.502	2.176	326	0,87%
MACERATA	2.709	1.938	771	1,93%	CAGLIARI	4.472	3.862	610	0,85%
ISERNIA	609	441	168	1,91%	LECCO	1.776	1.567	209	0,77%
REGGIO CALABRIA	3.220	2.301	919	1,86%	CROTONE	1.299	1.164	135	0,75%
COSENZA	4.108	2.904	1.204	1,85%	ASTI	1.670	1.480	190	0,73%
<b>TARANTO</b>	<b>3.127</b>	<b>2.267</b>	<b>860</b>	<b>1,82%</b>	TRIESTE	1.175	1.056	119	0,71%
RIMINI	3.225	2.530	695	1,81%	FERRARA	2.532	2.277	255	0,68%
TERAMO	2.709	2.060	649	1,81%	RAVENNA	2.677	2.394	283	0,67%
MONZA	5.147	3.939	1.208	1,76%	SIENA	1.841	1.649	192	0,65%
FROSINONE	3.455	2.666	789	1,73%	VERONA	6.589	5.951	638	0,64%
MASSA- CARRARA	1.653	1.277	376	1,71%	ENNA	934	833	101	0,63%
CATANIA	6.672	4.908	1.764	1,70%	FERMO	1.431	1.295	136	0,60%
ORISTANO	955	702	253	1,67%	IMPERIA	1.868	1.707	161	0,57%
FOGGIA	4.968	3.783	1.185	1,61%	MANTOVA	2.803	2.563	240	0,56%
PISA	3.239	2.553	686	1,61%	PORDENONE	1.777	1.618	159	0,56%
NAPOLI	18.245	14.042	4.203	1,59%	RAGUSA	2.166	1.978	188	0,55%
LA SPEZIA	1.612	1.290	322	1,55%	VITERBO	2.460	2.251	209	0,55%
ANCONA	3.298	2.604	694	1,49%	TRENTO	2.841	2.565	276	0,52%
LECCE	6.002	4.940	1.062	1,48%	CALTANISSETTA	1.553	1.427	126	0,48%
SIRACUSA	2.309	1.782	527	1,45%	MODENA	5.189	4.833	356	0,48%
MESSINA	3.840	2.948	892	1,45%	CAMPOBASSO	1.521	1.398	123	0,46%
BOLZANO - BOZEN	3.315	2.500	815	1,44%	TREVISO	5.673	5.265	408	0,44%
CATANZARO	2.292	1.838	454	1,40%	PARMA	3.080	2.882	198	0,42%
MATERA	1.421	1.115	306	1,39%	PISTOIA	2.308	2.167	141	0,42%
LATINA	4.119	3.319	800	1,39%	GENOVA	5.485	5.157	328	0,38%
ASCOLI PICENO	1.570	1.243	327	1,35%	VENEZIA	5.254	4.965	289	0,36%
GROSSETO	1.736	1.351	385	1,30%	BELLUNO	974	916	58	0,35%
BERGAMO	6.452	5.272	1.180	1,25%	BENEVENTO	2.087	1.970	117	0,33%
AVELLINO	2.870	2.313	557	1,23%	ALESSANDRIA	3.003	2.870	133	0,28%
SALERNO	7.353	5.901	1.452	1,22%	TRAPANI	2.898	2.769	129	0,26%
TORINO	17.544	14.703	2.841	1,20%	UDINE	3.175	3.044	131	0,25%
COMO	3.364	2.766	598	1,19%	AOSTA	911	878	33	0,23%
VARESE	5.132	4.274	858	1,17%	FORLI' - CESENA	2.832	2.729	103	0,23%
AREZZO	2.626	2.193	433	1,14%	PESARO E URBINO	2.788	2.687	101	0,23%
PALERMO	6.462	5.349	1.113	1,13%	CUNEO	4.499	4.343	156	0,21%
SASSARI	3.685	3.070	615	1,13%	GORIZIA	744	724	20	0,18%
PADOVA	6.291	5.128	1.163	1,12%	BIELLA	1.229	1.207	22	0,11%
FIRENZE	7.665	6.448	1.217	1,12%	CHIETI	2.860	2.835	25	0,05%
BARI	10.428	8.691	1.737	1,12%	V.C.OSSOLA	950	948	2	0,01%
LUCCA	3.229	2.729	500	1,11%	ROVIGO	1.797	1.797	0	0,00%
CASERTA	6.366	5.416	950	1,09%	LODI	1.395	1.405	-10	-0,05%
NOVARA	2.362	2.018	344	1,07%	POTENZA	2.030	2.081	-51	-0,13%
BRESCIA	8.394	7.120	1.274	1,06%	REGGIO EMILIA	4.135	4.292	-157	-0,27%
PERUGIA	4.457	3.682	775	1,06%	SONDRIO	875	953	-78	-0,47%
LIVORNO	2.478	2.154	324	1,01%	AGRIGENTO	2.460	2.773	-313	-0,71%
RIETI	1.088	940	148	0,97%	<b>ITALIA</b>	<b>410.736</b>	<b>338.206</b>	<b>72.530</b>	<b>1,19%</b>

**IMPRESE ARTIGIANE**

**Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2010**  
Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizio ni	Cessazio ni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizio ni	Cessazio ni	Saldo	Tasso di crescita
L'AQUILA	666	463	203	2,52%	PIACENZA	618	666	-48	-0,51%
ASTI	604	479	125	1,81%	ASCOLI PICENO	477	512	-35	-0,53%
ISERNIA	165	131	34	1,61%	NOVARA	864	924	-60	-0,54%
NAPOLI	2.418	2.025	393	1,33%	CHIETI	722	780	-58	-0,56%
MESSINA	917	763	154	1,25%	CALTANISSETTA	261	284	-23	-0,58%
IMPERIA	716	616	100	1,23%	MATERA	236	259	-23	-0,58%
FROSINONE	770	646	124	1,23%	FERRARA	758	818	-60	-0,60%
ANCONA	1.029	888	141	1,15%	LODI	550	589	-39	-0,61%
SAVONA	802	700	102	1,03%	SALERNO	1.333	1.463	-130	-0,62%
PESCARA	676	594	82	0,99%	PORDENONE	549	600	-51	-0,63%
LA SPEZIA	535	478	57	0,97%	ORISTANO	229	253	-24	-0,66%
COMO	1.462	1.291	171	0,95%	AREZZO	887	964	-77	-0,66%
PRATO	1.519	1.415	104	0,95%	PAVIA	1.314	1.420	-106	-0,67%
ROMA	6.168	5.687	481	0,69%	GROSSETO	411	454	-43	-0,67%
VITERBO	708	652	56	0,68%	FOGGIA	794	875	-81	-0,74%
MASSA-CARRARA	552	515	37	0,61%	COSENZA	749	859	-110	-0,80%
CUNEO	1.551	1.430	121	0,60%	PERUGIA	1.344	1.501	-157	-0,83%
VICENZA	2.043	1.896	147	0,55%	ENNA	233	264	-31	-0,88%
AOSTA	336	314	22	0,52%	TREVISO	1.584	1.816	-232	-0,90%
SIRACUSA	413	386	27	0,39%	VERCELLI	424	475	-51	-0,90%
REGGIO	648	617	31	0,31%	BENEVENTO	276	324	-48	-0,92%
CALABRIA					TRIESTE	345	392	-47	-1,03%
VARESE	1.883	1.813	70	0,30%	ROVIGO	596	677	-81	-1,08%
BOLZANO - BOZEN	709	671	38	0,29%	V.C.OSSOLA	325	380	-55	-1,09%
<b>TARANTO</b>	<b>594</b>	<b>573</b>	<b>21</b>	<b>0,27%</b>	VENEZIA	1.643	1.878	-235	-1,10%
RAVENNA	976	944	32	0,27%	RAGUSA	329	407	-78	-1,12%
PISA	908	881	27	0,24%	SIENA	530	619	-89	-1,12%
PADOVA	1.936	1.881	55	0,19%	PALERMO	819	1027	-208	-1,17%
TRENTO	916	894	22	0,16%	POTENZA	413	510	-97	-1,19%
VERONA	2.371	2.327	44	0,15%	BARI	1.882	2.277	-395	-1,19%
GENOVA	1.793	1.758	35	0,15%	ALESSANDRIA	988	1.149	-161	-1,23%
TERNI	436	429	7	0,13%	MANTOVA	981	1.156	-175	-1,25%
BELLUNO	373	366	7	0,13%	FERMO	511	608	-97	-1,28%
LIVORNO	613	609	4	0,05%	GORIZIA	220	261	-41	-1,38%
RIETI	346	344	2	0,05%	SONDRIO	253	325	-72	-1,40%
MONZA	1.645	1.636	9	0,04%	LUCCA	1.142	1.359	-217	-1,48%
LECCE	1.590	1.586	4	0,02%	NUORO	421	545	-124	-1,58%
MACERATA	728	728	0	0,00%	AGRIGENTO	387	501	-114	-1,67%
TORINO	5.870	5.885	-15	-0,02%	CAMPOBASSO	280	374	-94	-1,69%
TRAPANI	515	517	-2	-0,03%	BIELLA	397	508	-111	-1,74%
CATANIA	1227	1236	-9	-0,05%	PISTOIA	826	1.016	-190	-1,75%
BRINDISI	613	618	-5	-0,07%	VIBO VALENTIA	191	244	-53	-1,75%
LATINA	774	781	-7	-0,07%	FORLI' - CESENA	953	1.200	-247	-1,76%
MILANO	5.409	5.482	-73	-0,10%	MODENA	1.834	2.260	-426	-1,81%
LECCO	678	695	-17	-0,18%					

BRESCIA	2.797	2.867	-70	-0,18%	PESARO E				
UDINE	1.088	1.125	-37	-0,25%	URBINO	970	1.225	-255	-1,86%
FIRENZE	2.659	2.737	-78	-0,25%	CASERTA	905	1.148	-243	-1,99%
BOLOGNA	2.056	2.128	-72	-0,25%	CAGLIARI	981	1.340	-359	-2,22%
AVELLINO	513	543	-30	-0,37%	PARMA	979	1.331	-352	-2,36%
TERAMO	751	789	-38	-0,39%	CROTONE	263	352	-89	-2,47%
CREMONA	717	759	-42	-0,41%	SASSARI	1.057	1.436	-379	-2,49%
BERGAMO	2.339	2.492	-153	-0,45%	REGGIO EMILIA	1.879	2.518	-639	-2,93%
RIMINI	872	921	-49	-0,48%	CATANZARO	447	693	-246	-3,37%
					<b>109.75</b>	<b>114.81</b>			
					<b>ITALIA</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>-5.064</b>	<b>-0,34%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

## IL PRODOTTO INTERNO LORDO

Sulla base delle stime dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne è possibile analizzare il valore dei beni e dei servizi prodotti sul territorio provinciale nell'anno 2010. In particolare, è possibile misurare la variazione del prodotto interno lordo tarantino nel corso dell'ampio lasso temporale 1995-2010, rapportando il valore aggiunto alla popolazione<sup>9</sup>. Nel 2010 il PIL procapite della provincia è stato pari a **16.950,60** euro, il che mantiene Taranto al 92° posto nella graduatoria nazionale per questo indicatore, con 8 posizioni in più rispetto al 1995 (identico valore registrato nel 2009). A livello regionale è il secondo valore più alto dopo Bari che, scendendo all'88° posto nella classifica delle province italiane, una postazione in meno rispetto al 2009, ha perso 12 posizioni nel sedicennio considerato. Bene anche la provincia di Lecce che, terza dopo Taranto, guadagna una posizione rispetto al 2009 e 5 posizioni rispetto al 1995. Ultima, tra le province pugliesi, Brindisi che, perdendo altre tre postazioni rispetto al 2009, registra nel 2010 ben 10 posizioni in meno rispetto al 1995. Il PIL tarantino è fra l'altro più elevato di quello regionale, per circa 133 euro, ma si distanzia di ben 8.664,75 euro da quello italiano che invece è pari ad 25.615,38 euro.

<sup>9</sup>

Il valore è espresso in termini procapite per gli anni 1995-2010. Per il calcolo dei valori procapite 2009 si è considerata come popolazione di riferimento la semisomma della popolazione residente al 1-1-2009 e al 1-1-2010. Per il 2010 invece si è considerata la popolazione residente al 30-6-2009. Il Prodotto Interno Lordo (valutato ai prezzi di mercato) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Se si considerano le variazioni percentuali del PIL a prezzi correnti rispetto all'anno 2009, le province pugliesi presentano il seguente andamento: Foggia al primo posto guadagna il 2,1%, Bari l'1,2%, Taranto lo 0,1%. Negative le variazioni di Brindisi con - 0,9% e Lecce con - 0,6%.

A completare l'analisi si propone la lettura dei dati relativi al VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI<sup>10</sup> nel 2009. Cala nel 2009 rispetto all'anno 2008 la variazione dell'indicatore in argomento pari, in termini assoluti, a 9.137 milioni di euro nel 2008 ed a 8.710 milioni di euro nel 2009, su tale valore incide in modo determinante il settore "servizi" (75% del totale) e il settore "industria" (20,3% del totale), mentre solo per il 4,7% il valore aggiunto è determinato dal settore "agricoltura".

---

<sup>10</sup> Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente al 30 giugno dell'anno di riferimento in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

## Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica.

Anno 2009

Dati in milioni di euro

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia (vecchi confini)	548	1.122	697	1.820	7.112	9.479
Bari (vecchi confini)	641	3.789	1.674	5.463	18.577	24.682
Taranto	408	1.248	517	1.765	6.537	8.710
Brindisi	230	847	414	1.261	4.180	5.670
Lecce	284	1.318	1.244	2.562	9.154	12.001
<b>PUGLIA</b>	<b>2.111</b>	<b>8.324</b>	<b>4.546</b>	<b>12.871</b>	<b>45.560</b>	<b>60.541</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>4.757</b>	<b>97.838</b>	<b>26.205</b>	<b>124.043</b>	<b>305.638</b>	<b>434.438</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.020</b>	<b>73.954</b>	<b>20.478</b>	<b>94.432</b>	<b>209.154</b>	<b>309.606</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.154</b>	<b>45.060</b>	<b>17.623</b>	<b>62.684</b>	<b>236.268</b>	<b>303.106</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>10.153</b>	<b>39.011</b>	<b>21.625</b>	<b>60.637</b>	<b>248.322</b>	<b>319.112</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>0</b>	<b>930</b>	<b>0</b>	<b>930</b>	<b>534</b>	<b>1.464</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.084</b>	<b>256.794</b>	<b>85.932</b>	<b>342.726</b>	<b>999.917</b>	<b>1.367.727</b>

## Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2009

### Composizione % settoriale

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia (vecchi confini)	5,8	11,8	7,4	19,2	75,0	100,0
Bari (vecchi confini)	2,6	15,3	6,8	22,1	75,3	100,0
Taranto	4,7	14,3	5,9	20,3	75,0	100,0
Brindisi	4,1	14,9	7,3	22,2	73,7	100,0
Lecce	2,4	11,0	10,4	21,3	76,3	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>3,5</b>	<b>13,8</b>	<b>7,5</b>	<b>21,3</b>	<b>75,3</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1,1</b>	<b>22,5</b>	<b>6,0</b>	<b>28,6</b>	<b>70,4</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1,9</b>	<b>23,9</b>	<b>6,6</b>	<b>30,5</b>	<b>67,6</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,4</b>	<b>14,9</b>	<b>5,8</b>	<b>20,7</b>	<b>77,9</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,2</b>	<b>12,2</b>	<b>6,8</b>	<b>19,0</b>	<b>77,8</b>	<b>100,0</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>0,0</b>	<b>63,5</b>	<b>0,0</b>	<b>63,5</b>	<b>36,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,8</b>	<b>18,8</b>	<b>6,3</b>	<b>25,1</b>	<b>73,1</b>	<b>100,0</b>

**Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2010 nelle province e regioni italiane,  
posizione in graduatoria e differenza di posizione con il 1995**

Province e regioni	Anno 2010		Differenza di posizione con il 1995
	Procapite (euro)	Posizione in graduatoria	
Foggia (vecchi confini)	15.995,97	99	-3
Bari (vecchi confini)	17.539,01	88	-12
Taranto	16.950,63	92	8
Brindisi	15.734,21	101	-10
Lecce	16.527,07	94	5
<b>PUGLIA</b>	<b>16.818,09</b>	<b>19</b>	<b>-1</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>30.576,03</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>30.240,08</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28.609,95</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>17.454,24</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.615,38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

## Variazioni annue del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti per provincia. Anni 1996-2010

Province e regioni	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009	Variazione media annua 2010/1995
Foggia (vecchi confini)	4,3	3,5	4,7	2,8	2,6	-0,5	2,1	3,7
Bari (vecchi confini)	2,9	0,0	4,3	2,7	-1,2	-4,0	1,2	3,1
Taranto	7,2	2,3	1,9	1,7	3,1	-5,1	0,1	4,7
Brindisi	0,0	1,7	7,6	0,6	1,8	-4,1	-0,9	2,9
Lecce	2,4	4,5	6,9	3,4	4,1	-1,9	-0,6	4,7
<b>PUGLIA</b>	<b>3,4</b>	<b>1,8</b>	<b>4,8</b>	<b>2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,6</b>	<b>3,7</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>3,8</b>	<b>2,7</b>	<b>3,5</b>	<b>4,2</b>	<b>1,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>2,3</b>	<b>3,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4,3</b>	<b>2,8</b>	<b>4,4</b>	<b>4,5</b>	<b>1,6</b>	<b>-3,5</b>	<b>2,3</b>	<b>4,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5,5</b>	<b>2,6</b>	<b>3,9</b>	<b>4,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>4,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>4,1</b>	<b>3,2</b>	<b>0,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,7</b>	<b>3,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,2</b>	<b>2,7</b>	<b>3,9</b>	<b>4,1</b>	<b>1,4</b>	<b>-3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

### Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite a prezzi correnti 2009 e differenza di posizioni con il 1995

N° ordine	Province	Pro capite 2009 (euro)	Numeri Indice 2009 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
1	Milano	35.937,7	142,2	0
2	Bolzano	34.459,1	136,4	4
3	Bologna	33.158,4	131,2	1
4	Aosta	32.818,9	129,9	-2
5	Roma	32.557,6	128,9	7
6	Modena	31.987,0	126,6	-3
7	Trieste	31.619,6	125,1	39
8	Bergamo	31.480,0	124,6	1
9	Sondrio	31.143,5	123,3	29
10	Mantova	31.110,2	123,1	-3
11	Trento	30.953,5	122,5	5
12	Forlì-Cesena	30.895,9	122,3	10
13	Firenze	30.771,3	121,8	5
14	Parma	30.646,5	121,3	-6
15	Rimini	30.177,9	119,4	26
16	Cuneo	30.097,9	119,1	4
17	Piacenza	29.889,3	118,3	10
18	Vicenza	29.784,7	117,9	-7
19	Brescia	29.560,5	117,0	-4
20	Verona	29.386,8	116,3	-6
21	Venezia	29.269,4	115,8	12
22	Belluno	29.112,2	115,2	6
23	Lucca	28.998,8	114,8	27
24	Reggio nell'Emilia	28.702,2	113,6	-19
25	Varese	28.656,2	113,4	4
26	Padova	28.621,0	113,3	4
27	Siena	28.304,6	112,0	7
28	Ravenna	28.277,3	111,9	7

29	Vercelli	28.266,7	111,9	13
30	Ancona	28.258,1	111,8	6
31	Udine	28.105,2	111,2	12
32	Lecco	27.973,2	110,7	-15
33	Rovigo	27.859,3	110,3	14
34	Prato	27.829,5	110,1	-21
35	Novara	27.776,5	109,9	-11
36	Genova	27.710,5	109,7	13
37	Pisa	27.685,3	109,6	-5
38	Treviso	27.645,9	109,4	-19
39	Cremona	27.502,9	108,9	-16
40	Pordenone	27.289,5	108,0	-30
41	Torino	27.163,5	107,5	-16
42	Arezzo	27.119,4	107,3	-2
43	Alessandria	26.981,8	106,8	8
44	Biella	26.868,0	106,3	-23
45	Como	26.730,8	105,8	-19
46	Savona	26.492,7	104,9	-2
47	Pesaro e Urbino	26.300,9	104,1	11
48	Pavia	26.103,1	103,3	-11
49	Grosseto	26.095,3	103,3	22
50	Livorno	26.090,0	103,3	-2
51	Asti	26.041,6	103,1	8
52	Ferrara	25.888,3	102,5	-13
53	Lodi	25.776,8	102,0	-22
54	Gorizia	25.583,6	101,3	-9
55	Imperia	25.549,6	101,1	12
56	La Spezia	25.475,3	100,8	-2
57	Pistoia	25.264,3	100,0	-4
58	Macerata	24.570,5	97,2	-1
59	Perugia	23.896,4	94,6	-7
60	Frosinone	23.351,6	92,4	6
61	Olbia-Tempio	23.173,2	91,7	-6
62	Massa-Carrara	23.170,2	91,7	6
63	Ascoli Piceno	22.801,5	90,2	-2

64	Viterbo	22.672,1	89,7	0
65	Terni	22.600,3	89,4	-3
66	Cagliari	22.543,0	89,2	-10
67	Verbano-Cusio- Ossola	22.297,6	88,2	-7
68	Latina	22.066,8	87,3	4
69	Rieti	21.767,7	86,2	5
70	Pescara	21.053,0	83,3	-1
71	L'Aquila	20.793,9	82,3	-8
72	Chieti	20.657,8	81,8	-7
73	Campobasso	20.503,2	81,1	2
74	Teramo	20.399,4	80,7	-4
75	Nuoro	19.867,8	78,6	8
76	Sassari	19.224,1	76,1	2
77	Catanzaro	19.177,0	75,9	5
78	Isernia	19.127,9	75,7	2
79	Potenza	18.771,8	74,3	-2
80	Matera	18.296,1	72,4	10
81	Ogliastra	18.263,2	72,3	21
82	Salerno	18.243,1	72,2	7
83	Oristano	17.960,8	71,1	14
84	Siracusa	17.901,1	70,8	-11
85	Messina	17.661,4	69,9	-6
86	Palermo	17.640,4	69,8	2
87	Bari	17.371,3	68,8	-11
88	Cosenza	17.322,6	68,6	7
89	Avellino	17.213,9	68,1	-2
90	Ragusa	17.194,0	68,1	-6
91	Catania	16.957,5	67,1	-10
<b>92</b>	<b>Taranto</b>	<b>16.925,0</b>	<b>67,0</b>	<b>8</b>
93	Lecce	16.648,6	65,9	6
94	Benevento	16.500,0	65,3	-8
95	Caltanissetta	16.483,7	65,2	-2
96	Reggio di Calabria	16.261,9	64,4	-11
97	Trapani	16.099,9	63,7	-3

98	Brindisi	15.872,4	62,8	-7
99	Napoli	15.848,7	62,7	-7
100	Enna	15.835,2	62,7	5
101	Agrigento	15.801,1	62,5	3
102	Foggia	15.666,3	62,0	-6
103	Vibo Valentia	15.373,2	60,8	0
104	Caserta	15.218,6	60,2	-3
105	Carbonia-Iglesias	14.956,3	59,2	-7
106	Medio Campidano	14.945,7	59,2	1
107	Crotone	14.042,3	55,6	-1

**Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite a prezzi correnti 2010 e  
differenza di posizioni con il 1995**

N° ordine	Province	Pro capite 2010 (euro)	Numeri Indice 2010 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 1995
1	Milano	36.362,4	142,0	0
2	Bolzano	35.249,9	137,6	4
3	Aosta	33.874,3	132,2	-1
4	Bologna	33.118,3	129,3	0
5	Roma	32.688,8	127,6	7
6	Trieste	32.665,2	127,5	40
7	Forlì-Cesena	32.306,1	126,1	15
8	Modena	31.999,1	124,9	-5
9	Bergamo	31.979,0	124,8	0
10	Mantova	31.521,2	123,1	-3
11	Sondrio	31.349,8	122,4	27
12	Trento	31.304,6	122,2	4
13	Firenze	30.807,0	120,3	5
14	Verona	30.687,9	119,8	0
15	Vicenza	30.437,5	118,8	-4

16	Cuneo	30.412,4	118,7	4
17	Parma	30.358,8	118,5	-9
18	Brescia	30.308,9	118,3	-3
19	Venezia	29.771,3	116,2	14
20	Lucca	29.625,6	115,7	30
21	Varese	29.533,6	115,3	8
22	Belluno	29.452,8	115,0	6
23	Piacenza	29.439,3	114,9	4
24	Padova	29.339,0	114,5	6
25	Vercelli	29.325,4	114,5	17
26	Ravenna	28.938,3	113,0	9
27	Udine	28.798,3	112,4	16
28	Pisa	28.779,6	112,4	4
29	Reggio nell'Emilia	28.726,9	112,1	-24
30	Novara	28.723,2	112,1	-6
31	Lecco	28.617,6	111,7	-14
32	Siena	28.551,3	111,5	2
33	Ancona	28.506,2	111,3	3
34	Pordenone	28.368,4	110,7	-24
35	Rovigo	28.224,3	110,2	12
36	Cremona	28.131,6	109,8	-13
37	Arezzo	28.064,4	109,6	3
38	Treviso	28.055,4	109,5	-19
39	Rimini	27.922,0	109,0	2
40	Genova	27.875,4	108,8	9
41	Pesaro e Urbino	27.814,7	108,6	17
42	Alessandria	27.726,3	108,2	9
43	Como	27.722,1	108,2	-17
44	Prato	27.547,6	107,5	-31
45	Livorno	27.410,3	107,0	3
46	Torino	27.404,5	107,0	-21
47	Savona	27.355,3	106,8	-3
48	Ferrara	26.960,9	105,3	-9
49	La Spezia	26.929,0	105,1	5
50	Gorizia	26.735,0	104,4	-5

51	Biella	26.698,9	104,2	-30
52	Grosseto	26.408,0	103,1	19
53	Pavia	26.266,2	102,5	-16
54	Asti	26.229,9	102,4	5
55	Imperia	26.165,1	102,1	12
56	Pistoia	25.795,6	100,7	-3
57	Lodi	25.730,1	100,4	-26
58	Macerata	25.145,7	98,2	-1
59	Perugia	24.359,6	95,1	-7
60	Frosinone	23.989,5	93,7	6
61	Olbia-Tempio	23.959,9	93,5	-6
62	Viterbo	23.608,6	92,2	2
63	Ascoli Piceno	23.278,2	90,9	-2
64	Verbano-Cusio- Ossola	23.045,7	90,0	-4
65	Massa-Carrara	22.815,9	89,1	3
66	Terni	22.674,1	88,5	-4
67	Cagliari	22.621,8	88,3	-11
68	Latina	22.372,8	87,3	4
69	L'Aquila	22.039,2	86,0	-6
70	Rieti	21.334,8	83,3	4
71	Chieti	21.206,3	82,8	-6
72	Nuoro	21.013,5	82,0	11
73	Pescara	20.883,2	81,5	-4
74	Teramo	20.604,5	80,4	-4
75	Campobasso	20.458,4	79,9	0
76	Sassari	19.846,2	77,5	2
77	Isernia	19.743,2	77,1	3
78	Catanzaro	19.050,0	74,4	4
79	Ogliastra	18.859,8	73,6	23
80	Potenza	18.785,1	73,3	-3
81	Siracusa	18.661,1	72,9	-8
82	Oristano	18.625,5	72,7	15
83	Matera	18.454,7	72,0	7
84	Salerno	17.985,3	70,2	5

85	Messina	17.958,5	70,1	-6
86	Ragusa	17.818,9	69,6	-2
87	Palermo	17.575,5	68,6	1
88	<b>Bari</b>	<b>17.539,0</b>	<b>68,5</b>	<b>-12</b>
89	Caltanissetta	17.479,6	68,2	4
90	Cosenza	17.147,8	66,9	5
91	Avellino	17.061,9	66,6	-4
92	<b>Taranto</b>	<b>16.950,6</b>	<b>66,2</b>	<b>8</b>
93	Catania	16.861,2	65,8	-12
94	<b>Lecce</b>	<b>16.527,1</b>	<b>64,5</b>	<b>5</b>
95	Reggio di Calabria	16.501,7	64,4	-10
96	Trapani	16.447,3	64,2	-2
97	Benevento	16.343,0	63,8	-11
98	Enna	16.260,1	63,5	7
99	<b>Foggia</b>	<b>15.996,0</b>	<b>62,4</b>	<b>-3</b>
100	Napoli	15.847,6	61,9	-8
101	<b>Brindisi</b>	<b>15.734,2</b>	<b>61,4</b>	<b>-10</b>
102	Agrigento	15.548,6	60,7	2
103	Carbonia-Iglesias	15.450,5	60,3	-5
104	Vibo Valentia	15.324,1	59,8	-1
105	Medio Campidano	15.285,2	59,7	2
106	Caserta	15.188,6	59,3	-5
107	Crotone	14.096,5	55,0	-1

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

## LA RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

Gli indicatori del Mercato del lavoro offerti dall'Istat per l'anno 2010<sup>11</sup>, funzionali al completamento dell'analisi di cui al presente Rapporto, mostrano una continuità nella performance negativa rispetto ai dati registrati negli anni precedenti: gli occupati nella provincia di Taranto passano dalle 179.000 unità del 2008 e 172.000 del 2009 alle 166.100 unità nel 2010. Le persone in cerca di occupazione salgono invece a 23.700 contro le 18.000 unità nel 2009 (21.000 nel 2008).

Relativamente ai settori economici, resta per lo più invariato il dato degli occupati in agricoltura (18.200 nel 2009 e 18.500 nel 2010), mentre cala fortemente il valore numerico degli occupati nel settore industria (che include l'industria in senso stretto manifatturiera e le costruzioni) passa dalle 44.900 unità nel 2009 alle 39.900 unità del 2010. Anche i Servizi perdono 1.600 occupati, passando dai 109.400 del 2009 ai 107.800 nel 2010.

Rapportando le Forze di lavoro sopra quantificate alla popolazione provinciale 15-64 anni, volendo misurare l'offerta di lavoro nel breve periodo, si

---

<sup>11</sup> Fonte: Istat, *Forze di lavoro - Media 2008*. È opportuno ricordare che la rilevazione Istat sulle forze di lavoro si è più volte rinnovata nel corso degli anni. L'ultima modifica, che avvia la serie della **Rilevazione continua** (in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre), risale al 2004, quando la nuova indagine campionaria ha sostituito la **Rilevazione trimestrale** (svoltasi dal 1992 al 2003). In considerazione della definizione di nuovi criteri di individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro (disoccupati), nonché della profonda riorganizzazione del processo di produzione dei dati, il confronto tra le rilevazioni che non tenga conto delle precedenti considerazioni è metodologicamente scorretto.

rileva un TASSO DI ATTIVITÀ totale (15 – 64 anni) del 48,6%, dato che non subisce forti variazioni rispetto al 2009 il cui tasso era pari al 48,5% .

Il TASSO DI OCCUPAZIONE, fornito dal rapporto fra occupati e popolazione 15-64 anni, passa dal 43,9% del 2009 al 42,5% nel 2010, con una perdita di 1,4 punti percentuali, tuttavia meno pesante rispetto a quella registrata tra il 2008 ed il 2009 di 1,7 punti percentuali.

Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE, tra i principali indicatori di congiuntura economica, dato dal rapporto tra persone in cerca di lavoro e Forze di lavoro, sale dal 9,6% dell'anno precedente al 12,5% nel 2010, risultando inferiore di un punto percentuale rispetto al dato pugliese ma superiore di ben 4,1 punti rispetto allo stesso indicatore nazionale (8,4 %). Volendo rendere quanto più reale è possibile il quadro del tessuto socio – occupazionale della provincia di Taranto, si fa presente che non sono ricompresi fra i disoccupati i lavoratori in **CIG** (annoverati invece fra gli occupati) la cui situazione è la seguente: il numero totale delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sale dalle 11.241.785 del 2009 alle 24.920.787 del 2010, e ad aggravare ulteriormente la lettura del dato è il fatto che delle 24.920.787 ore totali ben 19.780.416 unità riguardano la CIG straordinaria (dato fortemente in aumento rispetto al 2009 il cui dato era pari a 3.231.594) mentre solo 5.140.371 ore riguardano la CIG ordinaria.

Inoltre, tale tendenza sembra essere confermata anche per i primi mesi del 2011: i dati Inps segnalano che, da un raffronto relativo esclusivamente ai primi tre mesi dell'anno, le ore totali autorizzate di CIG passano da 2.854.707 del I

trimestre 2010 a 3.485.970 del I trimestre 2011. Anche in questo caso, le ore di CIG straordinaria rappresentano ben il 75.8% del totale.

Infine, se si considera il numero delle ore settimanali lavorate dagli occupati, non va trascurato, in quanto dato interpretabile come segnale di sottoccupazione, che il 7.5% dei 166.000 occupati nel 2010 lavorano meno di 10 ore alla settimana ed il 5.5% lavora dalle 11 alle 20 ore alla settimana.

## Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione.

Anno 2010

Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Foggia (vecchi confini)	215,5	186,8	28,7	23,6	24,4	19,9	119,0
Bari (vecchi confini)	586,3	517,9	68,4	42,0	79,0	48,6	348,3
<b>Taranto</b>	<b>189,8</b>	<b>166,1</b>	<b>23,7</b>	<b>18,5</b>	<b>31,3</b>	<b>8,6</b>	<b>107,8</b>
Brindisi	131,5	112,2	19,3	12,9	15,2	10,1	74,0
Lecce	291,5	240,0	51,5	11,8	30,6	24,5	173,1
<b>PUGLIA</b>	<b>1.414,6</b>	<b>1.223,1</b>	<b>191,5</b>	<b>108,7</b>	<b>180,6</b>	<b>111,6</b>	<b>822,2</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>7.265,2</b>	<b>6.813,0</b>	<b>452,1</b>	<b>162,3</b>	<b>1.687,6</b>	<b>531,4</b>	<b>4.431,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.318,4</b>	<b>5.025,0</b>	<b>293,4</b>	<b>184,4</b>	<b>1.325,6</b>	<b>385,6</b>	<b>3.129,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.231,7</b>	<b>4.833,1</b>	<b>398,6</b>	<b>127,0</b>	<b>820,2</b>	<b>428,4</b>	<b>3.457,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.159,4</b>	<b>6.201,2</b>	<b>958,3</b>	<b>417,3</b>	<b>747,8</b>	<b>584,2</b>	<b>4.451,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.974,7</b>	<b>22.872,3</b>	<b>2.102,4</b>	<b>891,0</b>	<b>4.581,2</b>	<b>1.929,6</b>	<b>15.470,5</b>

Fonte: Istat

## Serie storica delle persone in cerca di occupazione. Anni 2004-2010

Dati in migliaia

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	46	42	24	21	25	30	29
Bari (vecchi confini)	87	78	79	57	62	65	68
<b>Taranto</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>24</b>
Brindisi	24	23	18	19	17	19	19
Lecce	42	41	45	43	44	47	52
<b>PUGLIA</b>	<b>226</b>	<b>209</b>	<b>184</b>	<b>161</b>	<b>169</b>	<b>179</b>	<b>192</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>313</b>	<b>308</b>	<b>276</b>	<b>270</b>	<b>307</b>	<b>422</b>	<b>452</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>195</b>	<b>202</b>	<b>187</b>	<b>162</b>	<b>181</b>	<b>247</b>	<b>293</b>
<b>CENTRO</b>	<b>317</b>	<b>312</b>	<b>301</b>	<b>267</b>	<b>317</b>	<b>377</b>	<b>399</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.135</b>	<b>1.067</b>	<b>909</b>	<b>808</b>	<b>886</b>	<b>899</b>	<b>958</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.960</b>	<b>1.889</b>	<b>1.673</b>	<b>1.506</b>	<b>1.692</b>	<b>1.945</b>	<b>2.102</b>

Fonte: Istat

## Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2004-2010

Province e regioni	2005			2006			2007		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Foggia (vecchi confini)	40,6	18,5	50,0	42,0	11,3	47,5	43,2	9,6	47,8
Bari (vecchi confini)	46,1	13,5	53,4	47,3	13,3	54,6	49,2	9,7	54,5
Taranto	43,8	12,8	50,2	44,3	9,3	48,9	45,1	10,6	50,5
Brindisi	43,8	16,3	52,3	45,1	12,9	51,9	44,7	13,7	51,8
Lecce	44,9	14,4	52,6	47,0	15,0	55,3	46,6	14,5	54,6
<b>PUGLIA</b>	<b>44,4</b>	<b>14,6</b>	<b>52,1</b>	<b>45,7</b>	<b>12,8</b>	<b>52,5</b>	<b>46,7</b>	<b>11,2</b>	<b>52,6</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>64,6</b>	<b>4,4</b>	<b>67,6</b>	<b>65,7</b>	<b>3,9</b>	<b>68,3</b>	<b>66,0</b>	<b>3,8</b>	<b>68,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>66,0</b>	<b>4,0</b>	<b>68,8</b>	<b>67,0</b>	<b>3,6</b>	<b>69,6</b>	<b>67,6</b>	<b>3,1</b>	<b>69,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>61,0</b>	<b>6,4</b>	<b>65,2</b>	<b>62,0</b>	<b>6,1</b>	<b>66,0</b>	<b>62,3</b>	<b>5,3</b>	<b>65,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>45,8</b>	<b>14,3</b>	<b>53,6</b>	<b>46,6</b>	<b>12,2</b>	<b>53,2</b>	<b>46,5</b>	<b>11,0</b>	<b>52,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>57,5</b>	<b>7,7</b>	<b>62,4</b>	<b>58,4</b>	<b>6,8</b>	<b>62,7</b>	<b>58,7</b>	<b>6,1</b>	<b>62,5</b>

segue

Province e regioni	2008			2009			2010		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Foggia (vecchi confini)	42,1	11,5	47,7	41,6	13,6	48,2	41,2	13,3	47,5
Bari (vecchi confini)	49,7	10,3	55,5	47,2	11,1	53,2	47,2	11,7	53,5
Taranto	45,6	10,3	50,9	43,9	9,6	48,5	42,5	12,5	48,6
Brindisi	46,0	12,0	52,4	42,8	14,3	50,0	41,2	14,7	48,4
Lecce	45,6	15,0	53,7	45,0	16,2	53,8	44,4	17,7	54,0
<b>PUGLIA</b>	<b>46,7</b>	<b>11,6</b>	<b>52,9</b>	<b>44,9</b>	<b>12,6</b>	<b>51,5</b>	<b>44,4</b>	<b>13,5</b>	<b>51,4</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>66,2</b>	<b>4,2</b>	<b>69,2</b>	<b>65,1</b>	<b>5,8</b>	<b>69,1</b>	-	<b>6,2</b>	-
<b>NORD-EST</b>	<b>67,9</b>	<b>3,4</b>	<b>70,3</b>	<b>66,4</b>	<b>4,7</b>	<b>69,6</b>	-	<b>5,5</b>	-
<b>CENTRO</b>	<b>62,8</b>	<b>6,1</b>	<b>66,9</b>	<b>62,0</b>	<b>7,2</b>	<b>66,9</b>	-	<b>7,6</b>	-
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46,1</b>	<b>12,0</b>	<b>52,4</b>	<b>44,7</b>	<b>12,5</b>	<b>51,1</b>	-	<b>13,4</b>	-
<b>ITALIA</b>	<b>58,7</b>	<b>6,7</b>	<b>63,0</b>	<b>57,6</b>	<b>7,8</b>	<b>62,4</b>	<b>56,9</b>	<b>8,4</b>	<b>62,2</b>

Fonte: Istat

**Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per cittadinanza e provincia. Media dei primi tre trimestri del 2010. Dati assoluti in migliaia**

Province e regioni	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati totali	% Occupati italiani	% Occupati stranieri
Foggia (vecchi confini)	180,8	6,1	186,9	96,8	3,2
Bari (vecchi confini)	497,8	17,5	515,3	96,6	3,4
Taranto	163,4	2,6	166,0	98,4	1,6
Brindisi	107,6	2,4	110,1	97,8	2,2
Lecce	229,2	9,7	239,0	95,9	4,1
<b>PUGLIA</b>	<b>1.178,9</b>	<b>38,3</b>	<b>1.217,2</b>	<b>96,9</b>	<b>3,1</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>6.086,2</b>	<b>714,9</b>	<b>6.801,2</b>	<b>89,5</b>	<b>10,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.499,2</b>	<b>529,4</b>	<b>5.028,6</b>	<b>89,5</b>	<b>10,5</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.278,6</b>	<b>554,1</b>	<b>4.832,7</b>	<b>88,5</b>	<b>11,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.927,2</b>	<b>261,6</b>	<b>6.188,8</b>	<b>95,8</b>	<b>4,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20.791,3</b>	<b>2.060,1</b>	<b>22.851,3</b>	<b>91,0</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto  
Guglielmo Tagliacarne su dati  
Istat

## Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per numero di ore lavorate settimanali.

Media dei primi tre trimestri del 2010.

Dati assoluti in migliaia

Province e regioni	Fino a 10 ore	Da 11 a 20 ore	Da 21 a 30 ore	Oltre 30 ore	Non indica	Totale occupati	% Fino a 10 ore	% Da 11 a 20 ore	% Da 21 a 30 ore	% Oltre 30 ore	Non indica
Foggia (vecchi confini)	13,7	15,0	15,6	141,8	0,8	186,9	7,4	8,0	8,3	75,9	0,4
Bari (vecchi confini)	52,8	40,8	48,3	372,2	1,3	515,3	10,2	7,9	9,4	72,2	0,3
Taranto	12,4	9,2	15,2	129,1	0,2	166,0	7,5	5,5	9,1	77,8	0,1
Brindisi	8,7	7,0	10,5	81,3	2,6	110,1	7,9	6,3	9,5	73,9	2,4
Lecce	19,9	21,6	28,3	168,4	0,8	239,0	8,3	9,0	11,8	70,5	0,3
<b>PUGLIA</b>	<b>107,5</b>	<b>93,4</b>	<b>117,8</b>	<b>892,7</b>	<b>5,7</b>	<b>1.217,2</b>	<b>8,8</b>	<b>7,7</b>	<b>9,7</b>	<b>73,3</b>	<b>0,5</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>783,2</b>	<b>519,6</b>	<b>673,5</b>	<b>4.806,1</b>	<b>18,7</b>	<b>6.801,2</b>	<b>11,5</b>	<b>7,6</b>	<b>9,9</b>	<b>70,7</b>	<b>0,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>537,1</b>	<b>352,0</b>	<b>505,5</b>	<b>3.621,5</b>	<b>12,6</b>	<b>5.028,6</b>	<b>10,7</b>	<b>7,0</b>	<b>10,1</b>	<b>72,0</b>	<b>0,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>531,7</b>	<b>370,2</b>	<b>510,9</b>	<b>3.405,1</b>	<b>14,8</b>	<b>4.832,7</b>	<b>11,0</b>	<b>7,7</b>	<b>10,6</b>	<b>70,5</b>	<b>0,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>585,1</b>	<b>511,8</b>	<b>634,6</b>	<b>4.390,4</b>	<b>66,8</b>	<b>6.188,8</b>	<b>9,5</b>	<b>8,3</b>	<b>10,3</b>	<b>70,9</b>	<b>1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.437,1</b>	<b>1.753,7</b>	<b>2.324,6</b>	<b>16.223,1</b>	<b>112,9</b>	<b>22.851,3</b>	<b>10,7</b>	<b>7,7</b>	<b>10,2</b>	<b>71,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne sui Istat

Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia e gestione. Anni 2008-2010									
Province e regioni	2008			2009			2010		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Foggia (vecchi confini)	1.234.459	222.054	1.456.513	3.508.519	341.084	3.849.603	2.589.423	1.400.617	3.990.040
Bari (vecchi confini)	3.941.376	2.581.653	6.523.029	8.879.965	5.606.797	14.486.762	7.034.839	21.808.652	28.843.491
Taranto	1.084.521	2.032.281	3.116.802	8.010.191	3.231.594	11.241.785	5.140.371	19.780.416	24.920.787
Brindisi	647.685	148.400	796.085	1.523.924	453.354	1.977.278	1.151.602	2.371.415	3.523.017
Lecce	2.389.933	1.293.080	3.683.013	5.386.194	3.629.402	9.015.596	2.807.028	7.167.205	9.974.233
<b>PUGLIA</b>	<b>9.297.974</b>	<b>6.277.468</b>	<b>15.575.442</b>	<b>27.308.793</b>	<b>13.262.231</b>	<b>40.571.024</b>	<b>18.723.263</b>	<b>52.528.305</b>	<b>71.251.568</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>46.423.800</b>	<b>43.001.656</b>	<b>89.425.456</b>	<b>306.029.165</b>	<b>145.431.323</b>	<b>451.460.488</b>	<b>168.897.605</b>	<b>346.129.891</b>	<b>515.027.496</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>17.273.070</b>	<b>16.701.467</b>	<b>33.974.537</b>	<b>109.635.549</b>	<b>67.074.379</b>	<b>176.709.928</b>	<b>66.381.128</b>	<b>216.649.105</b>	<b>283.030.233</b>
<b>CENTRO</b>	<b>14.907.575</b>	<b>18.953.824</b>	<b>33.861.399</b>	<b>61.385.327</b>	<b>60.424.483</b>	<b>121.809.810</b>	<b>38.729.907</b>	<b>140.774.386</b>	<b>179.504.293</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>34.419.790</b>	<b>35.979.073</b>	<b>70.398.863</b>	<b>99.368.955</b>	<b>64.685.456</b>	<b>164.054.411</b>	<b>67.801.605</b>	<b>158.274.622</b>	<b>226.076.227</b>
<b>ITALIA</b>	<b>113.024.235</b>	<b>114.636.020</b>	<b>227.660.255</b>	<b>576.418.996</b>	<b>337.615.641</b>	<b>914.034.637</b>	<b>341.810.245</b>	<b>861.828.004</b>	<b>1.203.638.249</b>
									Fonte: INPS



## LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE IMPRESE LOCALI

La capacità innovativa di un'impresa viene misurata attraverso la "proprietà industriale", un sistema di tutela giuridica dei beni immateriali che sono frutto dell'attività creativa o inventiva umana nell'ambito aziendale o extra aziendale. L'enorme importanza che questi beni hanno assunto nella economia moderna scaturisce dal fatto che gli stessi, proprio attraverso la citata tutela giuridica, assicurano alle aziende un forte vantaggio competitivo se vengono utilizzati, accresciuti con l'uso, e protetti nel giusto modo.

Tra i beni protetti dalla "proprietà industriale" rientrano:

- i segni attraverso i quali l'azienda e/o i suoi prodotti vengono distinti sul mercato (tecnicamente conosciuti come "marchi di impresa");
- le tecnologie che permettono di realizzare prodotti esclusivi o di qualità (brevetti d'invenzione, modelli d'utilità, altre forme brevettuali come i disegni e modelli, il know how);
- la presenza sul mercato dell'impresa (il know how, la rinomanza dei segni distintivi, la riconoscibilità dell'impresa).

La lettura statistica dell'utilizzo di tali strumenti e gli indicatori che ne derivano consentono di verificare il grado di innovazione interna ed esterna prodotta dalle imprese.<sup>12</sup>

<sup>12</sup> Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

L'anno 2010 registra un notevole slancio innovativo delle imprese tarantine. Nel corso del 2010 sono state depositate nella provincia di Taranto 14 domande per INVENZIONI<sup>13</sup>, ben 10 in più rispetto all'anno precedente. Il peso delle invenzioni tarantine sul totale di quelle pugliesi si attesta al 15 % contro il 4,8% del 2009. Nella graduatoria regionale, Taranto passa dall'essere la provincia con la peggiore performance nel 2009 ad essere in seconda postazione dopo Bari nel 2010, segno quest'ultimo che denota una capacità brevettuale ed innovativa in ascesa se si considera che un dato simile era stato registrato solo nell'anno 2006 nel corso del quale la Legge Finanziaria, proprio nell'ottica di incentivare le capacità innovative delle imprese, aveva previsto solo per quell'anno l'abolizione degli importi di tasse e concessioni governative.

Registrano un dato per lo più invariato, passando dalle 4 del 2009 alle 5 del 2010, le domande depositate per disegni (MODELLI ORNAMENTALI)<sup>14</sup>, che incidono per il 9.8% sul totale delle domande pugliesi. Aumenta di ben 8 unità la performance dei MODELLI DI UTILITÀ<sup>15</sup>, il cui deposito presenta sicuramente un grado di difficoltà inferiore rispetto all'invenzione, tanto che spesso il numero complessivo è comprensivo anche di brevetti per invenzione non concessi e convertiti in questa

<sup>13</sup> L'invenzione è una soluzione nuova ed inventiva di un problema tecnico, atta ad essere realizzata ed applicata in campo industriale. Essa può riguardare un prodotto o un procedimento.

<sup>14</sup> Il disegno o modello è un trovato che fornisce ai prodotti o a parti di essi uno speciale ornamento risultante dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso o del suo ornamento, a condizione che siano nuovi ed abbiano carattere individuale.

<sup>15</sup> Il modello di utilità è un trovato capace di conferire a macchine o parti di esse, strumenti o oggetti d'uso, particolari conformazioni, disposizioni, configurazioni o combinazioni di parti, tali da rendere l'oggetto più comodo o efficace nella sua applicazione o impiego.

più semplice forma brevettuale: sono 7 le domande depositate nel 2009 a fronte di 15 nel 2010.

Diminuisce la propensione alla creazione dei marchi: nel 2009 la provincia ne ha depositati 177 mentre nel 2010 solo 140.

Sul versante dei brevetti europei<sup>16</sup> pubblicati dall'European Patent Office, il dato 2009, infine, è ancora molto basso: solo 4 brevetti registrati, in una regione che, comunque, ha depositato complessivamente solo 36 brevetti europei.

Nella lettura di questi dati, un peso rilevante lo assume il notevole investimento, in termini di costi per tasse e concessioni governative e consulenza, che l'impresa è chiamata a sostenere a fronte di un deposito europeo.

---

<sup>16</sup> Il brevetto europeo è un diritto di proprietà industriale che viene concesso dall'Ufficio brevetti europeo in base alla Convenzione sul brevetto europeo (CBE).

## Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2010

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	13	12	5	5	10	5	5	6	9	15	11	10	5	8
Bari (vecchi confini)	69	43	41	41	58	50	68	61	48	70	73	57	56	53
Taranto	1	0	0	0	1	2	5	3	6	15	4	11	4	14
Brindisi	1	2	1	1	1	2	2	4	5	10	6	6	4	6
Lecce	16	15	15	22	26	39	22	26	17	29	28	21	14	11
<b>PUGLIA</b>	<b>100</b>	<b>72</b>	<b>62</b>	<b>69</b>	<b>96</b>	<b>98</b>	<b>102</b>	<b>100</b>	<b>85</b>	<b>139</b>	<b>122</b>	<b>105</b>	<b>83</b>	<b>92</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>4.562</b>	<b>4.521</b>	<b>4.548</b>	<b>4.719</b>	<b>4.607</b>	<b>4.522</b>	<b>4.309</b>	<b>4.085</b>	<b>4.111</b>	<b>4.367</b>	<b>4.172</b>	<b>4.091</b>	<b>4.177</b>	<b>4.321</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.626</b>	<b>2.682</b>	<b>2.708</b>	<b>2.762</b>	<b>2.857</b>	<b>2.977</b>	<b>2.993</b>	<b>3.147</b>	<b>3.214</b>	<b>3.779</b>	<b>3.439</b>	<b>3.139</b>	<b>3.216</b>	<b>3.140</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.611</b>	<b>1.598</b>	<b>1.583</b>	<b>1.510</b>	<b>1.575</b>	<b>1.516</b>	<b>1.594</b>	<b>1.508</b>	<b>1.522</b>	<b>1.902</b>	<b>1.804</b>	<b>1.675</b>	<b>1.785</b>	<b>1.693</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>474</b>	<b>407</b>	<b>376</b>	<b>411</b>	<b>440</b>	<b>446</b>	<b>475</b>	<b>488</b>	<b>472</b>	<b>822</b>	<b>721</b>	<b>503</b>	<b>460</b>	<b>487</b>

<b>ITALIA</b>	<b>9.273</b>	<b>9.208</b>	<b>9.215</b>	<b>9.402</b>	<b>9.479</b>	<b>9.461</b>	<b>9.371</b>	<b>9.228</b>	<b>9.319</b>	<b>10.870</b>	<b>10.136</b>	<b>9.408</b>	<b>9.638</b>	<b>9.641</b>
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	---------------	--------------	--------------	--------------

I dati non tengono conto dei depositi militari/postali  
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

## Domande depositate per disegni in Italia negli anni 1997-2010

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	3	1	1	1	3	3	2	0	1	0	2	3	5	3
Bari (vecchi confini)	12	10	8	12	11	25	10	15	21	40	44	37	27	35
Taranto	0	0	0	0	0	0	0	2	0	8	6	8	4	5
Brindisi	1	4	5	4	8	6	7	2	3	4	3	2	2	5
Lecce	0	1	1	1	0	1	0	3	3	8	7	7	1	3
<b>PUGLIA</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>35</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>28</b>	<b>60</b>	<b>62</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>51</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.153</b>	<b>1.280</b>	<b>1.272</b>	<b>1.365</b>	<b>1.368</b>	<b>1.314</b>	<b>739</b>	<b>484</b>	<b>403</b>	<b>535</b>	<b>474</b>	<b>369</b>	<b>374</b>	<b>400</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>479</b>	<b>516</b>	<b>477</b>	<b>493</b>	<b>485</b>	<b>561</b>	<b>358</b>	<b>291</b>	<b>246</b>	<b>456</b>	<b>400</b>	<b>313</b>	<b>317</b>	<b>326</b>
<b>CENTRO</b>	<b>540</b>	<b>584</b>	<b>531</b>	<b>552</b>	<b>522</b>	<b>613</b>	<b>388</b>	<b>274</b>	<b>283</b>	<b>473</b>	<b>401</b>	<b>355</b>	<b>375</b>	<b>385</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>53</b>	<b>48</b>	<b>57</b>	<b>62</b>	<b>80</b>	<b>104</b>	<b>86</b>	<b>73</b>	<b>86</b>	<b>216</b>	<b>166</b>	<b>179</b>	<b>175</b>	<b>218</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.225</b>	<b>2.428</b>	<b>2.337</b>	<b>2.472</b>	<b>2.455</b>	<b>2.592</b>	<b>1.571</b>	<b>1.122</b>	<b>1.018</b>	<b>1.680</b>	<b>1.441</b>	<b>1.216</b>	<b>1.241</b>	<b>1.329</b>

I dati non tengono conto dei depositi militari/postali

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

## Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2010

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	8	4	6	4	7	7	4	4	2	12	13	7	4	7
Bari (vecchi confini)	45	34	26	25	40	31	28	35	28	46	72	34	65	66
Taranto	0	1	0	0	3	0	2	3	5	18	20	6	7	15
Brindisi	3	4	1	3	3	1	2	7	4	2	4	1	2	7
Lecce	4	10	5	2	7	3	3	5	1	12	7	14	17	15
<b>PUGLIA</b>	<b>60</b>	<b>53</b>	<b>38</b>	<b>34</b>	<b>60</b>	<b>42</b>	<b>39</b>	<b>54</b>	<b>40</b>	<b>90</b>	<b>116</b>	<b>62</b>	<b>95</b>	<b>110</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.570</b>	<b>1.378</b>	<b>1.395</b>	<b>1.270</b>	<b>1.214</b>	<b>1.178</b>	<b>1.070</b>	<b>964</b>	<b>820</b>	<b>1.003</b>	<b>870</b>	<b>836</b>	<b>843</b>	<b>871</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>946</b>	<b>959</b>	<b>994</b>	<b>883</b>	<b>806</b>	<b>772</b>	<b>800</b>	<b>645</b>	<b>657</b>	<b>746</b>	<b>663</b>	<b>591</b>	<b>540</b>	<b>610</b>
<b>CENTRO</b>	<b>792</b>	<b>794</b>	<b>737</b>	<b>656</b>	<b>637</b>	<b>578</b>	<b>617</b>	<b>556</b>	<b>449</b>	<b>666</b>	<b>633</b>	<b>481</b>	<b>601</b>	<b>587</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>344</b>	<b>321</b>	<b>300</b>	<b>315</b>	<b>257</b>	<b>270</b>	<b>236</b>	<b>242</b>	<b>213</b>	<b>423</b>	<b>375</b>	<b>276</b>	<b>300</b>	<b>372</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.652</b>	<b>3.452</b>	<b>3.426</b>	<b>3.124</b>	<b>2.914</b>	<b>2.798</b>	<b>2.723</b>	<b>2.407</b>	<b>2.139</b>	<b>2.838</b>	<b>2.541</b>	<b>2.184</b>	<b>2.284</b>	<b>2.440</b>

I dati non tengono conto dei depositi militari/postali

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

## Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2010

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	43	45	43	61	82	120	144	101	119	130	155	152	159	166
Bari (vecchi confini)	325	403	525	653	625	723	674	686	723	975	1.056	1.044	934	955
Taranto	10	11	4	12	29	48	87	92	135	124	215	198	177	140
Brindisi	20	16	42	33	39	53	60	51	50	65	73	68	103	83
Lecce	44	60	79	111	173	200	205	276	329	412	348	340	358	389
<b>PUGLIA</b>	<b>442</b>	<b>535</b>	<b>693</b>	<b>870</b>	<b>948</b>	<b>1.144</b>	<b>1.170</b>	<b>1.206</b>	<b>1.356</b>	<b>1.706</b>	<b>1.847</b>	<b>1.802</b>	<b>1.731</b>	<b>1.733</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>17.885</b>	<b>19.134</b>	<b>19.951</b>	<b>21.823</b>	<b>20.274</b>	<b>19.559</b>	<b>19.739</b>	<b>20.571</b>	<b>21.366</b>	<b>20.438</b>	<b>22.269</b>	<b>22.078</b>	<b>21.398</b>	<b>22.329</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.323</b>	<b>7.232</b>	<b>7.873</b>	<b>9.655</b>	<b>8.939</b>	<b>8.850</b>	<b>8.813</b>	<b>9.662</b>	<b>10.344</b>	<b>10.932</b>	<b>11.610</b>	<b>11.151</b>	<b>11.178</b>	<b>11.943</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9.563</b>	<b>9.933</b>	<b>10.638</b>	<b>12.428</b>	<b>11.675</b>	<b>11.809</b>	<b>11.679</b>	<b>12.937</b>	<b>12.797</b>	<b>13.384</b>	<b>14.079</b>	<b>13.718</b>	<b>13.760</b>	<b>14.348</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.467</b>	<b>2.787</b>	<b>3.106</b>	<b>4.298</b>	<b>4.462</b>	<b>5.035</b>	<b>5.211</b>	<b>5.649</b>	<b>5.963</b>	<b>6.714</b>	<b>7.244</b>	<b>7.035</b>	<b>6.997</b>	<b>7.393</b>

<b>ITALIA</b>	<b>36.238</b>	<b>39.086</b>	<b>41.568</b>	<b>48.204</b>	<b>45.350</b>	<b>45.253</b>	<b>45.442</b>	<b>48.819</b>	<b>50.470</b>	<b>51.468</b>	<b>55.202</b>	<b>53.982</b>	<b>53.333</b>	<b>56.013</b>
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

I dati non tengono conto dei depositi militari/postali

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

## Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 1999-2009

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	1999-2009
Foggia (vecchi confini)	1	1	1	1	2	1	2	3	5	4	2	23
Bari (vecchi confini)	9	12	6	12	8	6	12	14	19	10	16	124
Taranto	1	2	2	5	4	9	5	5	2	2	4	41
Brindisi	0	2	2	0	1	3	4	3	0	5	3	23
Lecce	0	0	3	2	5	3	3	7	4	6	12	45
<b>PUGLIA</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>36</b>	<b>255</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.459</b>	<b>1.536</b>	<b>1.587</b>	<b>1.649</b>	<b>1.640</b>	<b>1.934</b>	<b>1.929</b>	<b>2.000</b>	<b>1.934</b>	<b>1.987</b>	<b>1.873</b>	<b>19.529</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>888</b>	<b>988</b>	<b>960</b>	<b>1.074</b>	<b>1.144</b>	<b>1.213</b>	<b>1.281</b>	<b>1.276</b>	<b>1.443</b>	<b>1.498</b>	<b>1.430</b>	<b>13.194</b>
<b>CENTRO</b>	<b>334</b>	<b>402</b>	<b>430</b>	<b>444</b>	<b>442</b>	<b>586</b>	<b>475</b>	<b>627</b>	<b>674</b>	<b>692</b>	<b>633</b>	<b>5.739</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>90</b>	<b>105</b>	<b>109</b>	<b>101</b>	<b>125</b>	<b>111</b>	<b>133</b>	<b>153</b>	<b>176</b>	<b>189</b>	<b>206</b>	<b>1.499</b>

<b>ITALIA</b>	<b>2.772</b>	<b>3.032</b>	<b>3.086</b>	<b>3.269</b>	<b>3.350</b>	<b>3.844</b>	<b>3.819</b>	<b>4.056</b>	<b>4.226</b>	<b>4.365</b>	<b>4.142</b>	<b>39.961</b>
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	58	58	58	560
<b>TOTALE BREVETTI ITALIA</b>	<b>2.809</b>	<b>3.079</b>	<b>3.123</b>	<b>3.313</b>	<b>3.396</b>	<b>3.911</b>	<b>3.867</b>	<b>4.117</b>	<b>4.284</b>	<b>4.423</b>	<b>4.200</b>	<b>40.521</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

### Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 1999-2008.

Valori per milione di abitanti (\*)

Province e regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Foggia (vecchi confini)	1	1	1	1	3	1	3	5	7	5	3
Bari (vecchi confini)	6	8	4	7	5	4	8	8	12	7	10
Taranto	2	3	3	9	7	16	9	9	3	3	7
Brindisi	0	5	5	0	2	7	10	7	0	12	6
Lecce	0	0	4	3	6	3	4	9	5	7	15
<b>PUGLIA</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>9</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>98</b>	<b>103</b>	<b>106</b>	<b>110</b>	<b>108</b>	<b>126</b>	<b>125</b>	<b>128</b>	<b>123</b>	<b>125</b>	<b>117</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>84</b>	<b>94</b>	<b>90</b>	<b>100</b>	<b>106</b>	<b>111</b>	<b>116</b>	<b>114</b>	<b>128</b>	<b>131</b>	<b>124</b>
<b>CENTRO</b>	<b>31</b>	<b>37</b>	<b>39</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>52</b>	<b>42</b>	<b>55</b>	<b>58</b>	<b>59</b>	<b>53</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>ITALIA</b>	<b>49</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>57</b>	<b>58</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>69</b>	<b>71</b>	<b>73</b>	<b>69</b>

(\*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

Il dato procapite nazionale tiene conto dei brevetti esclusivamente italiani e non di quelli degli stranieri che hanno brevettato in partnership con gli italiani

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

## LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

La dotazione infrastrutturale di un'area territoriale rappresenta una componente determinante per la competitività non solo del territorio nel suo insieme ma anche e soprattutto delle imprese perché è uno degli elementi indispensabili per consentire alle aziende di cogliere al meglio le opportunità prodotte dallo sviluppo della concorrenza e dell'interdipendenza dei mercati. Inoltre, i complessi indicatori<sup>17</sup>, elaborati per l'anno 2009 dall'Istituto Tagliacarne, consentono di leggere quantitativamente i gap e le eccellenze di un territorio ai fini di una pianificazione più puntuale e di lungo periodo.

Per quel che riguarda la provincia di Taranto, inferiori alla media regionale si presentano la dotazione stradale (numero indice 63,0; Italia = 100), ferroviaria (72,6) e aeroportuale (43,2), le reti bancarie e di servizi vari (66,4).

Migliori e superiori all'indicatore pugliese sono, invece, i risultati per la dotazione di impianti e reti energetico – ambientali (126,8), di strutture e reti per la telefonia e la telematica (127,8) e naturalmente di porti, il cui numero indice, pari a 603,7 evidenzia l'importanza del porto nel sistema infrastrutturale jonico.

Se l'indice di dotazione complessivo, fortemente influenzato da quest'ultimo dato, è pari a 132,5, miglior risultato a livello regionale, chiaramente seguito da brindisi con 130,8, al netto dei porti, invece, l'indicatore scende a 80,2, terzo risultato dopo Bari (104,4) e Brindisi (116,1), inferiore alla media pugliese (86,2).

<sup>17</sup> Gli indici proposti in questa ricerca sono quelli elaborati dal centro studi Unioncamere - Istituto Tagliacarne nell'anno 2010 e pertanto si riferiscono a rilevazione dell'anno 2009.

## Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2009

Province e regioni	INFRASTRUTTURE ECONOMICHE						
	Rete stradale	Porti	Aeroporti	Rete ferroviaria	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Impianti e reti energetico ambientali
Foggia	108,1	96,2	25,7	105,1	70,2	37,0	44,8
Bari	66,4	103,5	70,4	129,2	142,3	91,7	89,4
<b>Taranto</b>	<b>63,0</b>	<b>603,7</b>	<b>43,2</b>	<b>72,6</b>	<b>127,8</b>	<b>66,4</b>	<b>126,8</b>
Brindisi	47,0	263,4	256,2	178,9	121,8	64,5	151,9
Lecce	59,5	33,6	16,8	42,6	133,9	87,4	85,5
<b>PUGLIA</b>	<b>74,1</b>	<b>171,8</b>	<b>63,6</b>	<b>105,4</b>	<b>117,6</b>	<b>70,3</b>	<b>87,8</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>115,7</b>	<b>47,9</b>	<b>124,0</b>	<b>96,7</b>	<b>114,0</b>	<b>135,8</b>	<b>128,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>107,8</b>	<b>172,1</b>	<b>82,5</b>	<b>110,6</b>	<b>91,5</b>	<b>110,9</b>	<b>128,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>97,0</b>	<b>75,8</b>	<b>159,1</b>	<b>127,4</b>	<b>100,3</b>	<b>111,8</b>	<b>98,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>87,1</b>	<b>106,6</b>	<b>61,6</b>	<b>81,1</b>	<b>95,5</b>	<b>64,2</b>	<b>66,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Province e regioni	INFRASTRUTTURE SOCIALI			Totale infrastrutture	Totale infrastrutture al netto dei porti	Totale infrastrutture economiche	Totale infrastrutture sociali
	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Strutture culturali e ricreative				
Foggia	63,8	70,8	24,9	64,7	61,2	69,6	53,2
Bari	135,4	130,1	84,3	104,3	104,4	99,0	116,6
<b>Taranto</b>	<b>103,9</b>	<b>88,3</b>	<b>29,6</b>	<b>132,5</b>	<b>80,2</b>	<b>157,6</b>	<b>73,9</b>
Brindisi	86,6	94,8	43,0	130,8	116,1	154,8	74,8
Lecce	134,3	92,3	51,8	73,8	78,2	65,6	92,8
<b>PUGLIA</b>	<b>107,1</b>	<b>98,7</b>	<b>51,5</b>	<b>94,8</b>	<b>86,2</b>	<b>98,7</b>	<b>85,8</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>99,3</b>	<b>118,8</b>	<b>100,6</b>	<b>108,2</b>	<b>114,9</b>	<b>109,0</b>	<b>106,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>96,3</b>	<b>100,3</b>	<b>101,7</b>	<b>110,3</b>	<b>103,4</b>	<b>114,9</b>	<b>99,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>110,5</b>	<b>108,2</b>	<b>174,5</b>	<b>116,3</b>	<b>120,8</b>	<b>109,9</b>	<b>131,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>96,9</b>	<b>84,4</b>	<b>60,2</b>	<b>80,4</b>	<b>77,5</b>	<b>80,3</b>	<b>80,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

## **LA BILANCIA COMMERCIALE DELL'ECONOMIA TARANTINA**

### **LE ESPORTAZIONI**

In netta ripresa nel 2010 l'andamento delle ESPORTAZIONI, che se nel 2009 avevano raggiunto il valore di 1.465.784.569 euro, registrando una variazione negativa di 25,2 punti percentuali rispetto al 2008, nel 2010 salgono ad un valore provvisorio pari ad euro 1.728.142.573, registrando una variazione positiva del 18.3%. La provincia di Taranto si aggiudica, pertanto, la seconda posizione nella graduatoria regionale che vede Bari al primo posto con un volume pari a 3.047.805.616 euro, terza Brindisi con 917.454.322 euro, ed infine Foggia con 528.174.527 euro e Lecce con 352.173.661 euro. Taranto, pertanto, si assicura il 25% del totale dell'export della Regione nella composizione delle esportazioni pugliesi, restando anche per il 2010 seconda a Bari con il 44%.

Nell'analisi dell'andamento della variazione percentuale annuale del valore dell'export dal 1996 al 2010, benché sia evidente la lontananza dall'eccellente valore del 2004 (+59,9%) rispetto all'anno precedente, si registrano, tuttavia, rilevanti margini di miglioramento: Taranto passa dall'1.2% di variazione nel 2006 al 18.3% nel 2010, superando la negativissima congiuntura del biennio 2008 / 2009 (-3% e -25%).

Ragionando per settori di produzione, il Metalmeccanico costituisce sempre la macrovoce di export preponderante anche per il 2010: con un valore totale pari a 1.471.948.560 euro, esso rappresenta l'85,2% del totale, valore quest'ultimo

che si riduce rispetto all'anno 2009 a fronte di una crescita registrata anche negli altri macrosettori (agricoltura = 3,2%, alimentare = 1,7%, altro industria 5,1%, legno/carta = 0,1%, chimica/gomma/plastica = 2,3%, sistema moda = 2,4%).

Scendendo nel dettaglio, i “Prodotti della siderurgia” sono sempre le merci che presentano il valore maggiore di export, con 912 milioni di euro ed **una variazione positiva del 58,17% rispetto al 2009**. Anche per il 2010, la seconda voce merceologica dell'export in termini di valore (238 milioni di euro) è relativa a Motori, generatori e trasformatori elettrici che, tuttavia, insieme a poche altre categorie di merci, registrano rispetto al 2009 una variazione negativa del 28.4%.

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, anche per il 2010 è l'Unione Europea a 15 paesi ad aver assorbito la percentuale più elevata di esportazione jonica: 54,4% da aumentare di altri 2,4 punti se si considerano i Paesi entrati nell'UE nel 2004 e nel 2007. Gli Altri paesi europei, l'Africa e l'America Settentrionale rappresentano rispettivamente il 12,2%, il 9,1% ed il 14,5% crescendo di qualche punto percentuale in più rispetto all'anno 2009.

Mentre nel 2009 era stata la Germania il primo Paese per valore dell'export tarantino (212 milioni di Euro), immediatamente seguita da Spagna (186 milioni di Euro) e Stati Uniti (154 milioni di Euro), nel 2010 la Germania scende al quarto

posto registrando una variazione del -11,64%, preceduta da Stati Uniti (248 milioni di euro), Spagna (212 milioni di euro) e Grecia (193 milioni di euro) che invece registra una variazione positiva del 66,29%. Davvero eccezionale è l'incremento che si registra per l'export verso Malaysia e Arabia Saudita, che mostrano una tendenza interessante: il valore delle esportazioni passa rispettivamente da 23.500 euro a 24.284.355 euro e da 200.171 euro a 12.310.726 di euro.

Oltre la Germania, fra i Paesi per i quali invece si registra una diminuzione delle esportazioni provinciali si annoverano: Egitto, Danimarca, Cina, Austria e Paesi Bassi.

Riguardo al CONTENUTO TECNOLOGICO DEI BENI COMMERCIALIZZATI nella provincia, una lettura dei valori prima descritti, riclassificati secondo la Tassonomia di Pavitt<sup>18</sup>, evidenzia come anche nel 2010 ben il 74% dei prodotti esportati siano "tradizionali e standard", mentre il 19,1%, ben 7 punti in meno rispetto al 2009, si riferisce a prodotti "specializzati e high tech" ed il 6,9% riguarda infine "agricoltura e materie prime". La struttura industriale di tipo "tradizionale" della

---

<sup>18</sup> Aggregazione dei settori economici sulla base del loro contenuto tecnologico sviluppata nel 1984 dall'economista inglese Keith Pavitt.

provincia di Taranto, dopo la crisi del 2009, dunque, torna a condizionare pesantemente il contenuto tecnologico dei beni esportati.

Altre variabili consentono infine di leggere il grado di internazionalizzazione del territorio provinciale: si tratta degli indicatori di PROPENSIONE ALL'EXPORT<sup>19</sup> e di GRADO DI APERTURA AL COMMERCIO ESTERO<sup>20</sup>.

Relativamente al primo indicatore, dato dal rapporto tra export e valore aggiunto provinciale, esso offre una stima dell'importanza dell'interscambio con l'estero nell'economia provinciale. Per il 2009 è stato il 16,9% mentre nel 2010 sale di 3 punti al 19,9%.

Il secondo indicatore, dato dal rapporto tra import-export e valore aggiunto provinciale, è pari al 44,9% nel 2009 mentre sale al 60,1% nel 2010.

I due indicatori presentano, dunque, per il 2009 incrementi sostanziali, denotando l'incrementato interscambio commerciale con l'estero.

---

<sup>19</sup> Export/valore aggiunto \*100.

<sup>20</sup> Import-Export/valore aggiunto \*100.

**Commercio estero delle province italiane. Valore delle esportazioni 2009-2010 e variazione percentuale. Valori in euro.**

Province e regioni	ESPORTAZIONI				
	2009 provvisorio	2009 definitivo	2010 provvisorio	Var.10 provvisorio / 09 provvisorio	Var.10 provvisorio / 09 definitivo
Foggia (nuovi confini)	-	-	528.174.527	-	-
Bari (nuovi confini)	-	-	3.047.805.616	-	-
Taranto	1.465.784.569	1.461.057.573	1.728.142.573	17,9	18,3
Brindisi	684.701.283	674.529.506	917.454.322	34,0	36,0
Lecce	317.428.734	318.243.458	352.173.661	10,9	10,7
Barletta-Andria-Trani	-	-	338.893.116	-	-
<b>PUGLIA</b>	<b>5.738.758.939</b>	<b>5.748.993.301</b>	<b>6.912.643.815</b>	<b>20,5</b>	<b>20,2</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>117.833.270.845</b>	<b>118.177.646.321</b>	<b>134.842.781.567</b>	<b>14,4</b>	<b>14,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>90.520.095.600</b>	<b>91.604.450.026</b>	<b>105.700.158.078</b>	<b>16,8</b>	<b>15,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>45.638.924.404</b>	<b>45.586.856.964</b>	<b>53.445.145.344</b>	<b>17,1</b>	<b>17,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>30.650.801.916</b>	<b>30.684.957.194</b>	<b>38.972.800.344</b>	<b>27,2</b>	<b>27,0</b>
<b>Non specificata</b>	<b>5.469.524.433</b>	<b>5.679.206.912</b>	<b>4.622.893.346</b>	<b>-15,5</b>	<b>-18,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>290.112.617.198</b>	<b>291.733.117.417</b>	<b>337.583.778.679</b>	<b>16,4</b>	<b>15,7</b>

Fonte: ISTAT

## Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1998/2010

Province e regioni	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009 provvisorio/ 2010 provvisorio	2009 definitivo/ 2010 provvisorio
Foggia (vecchi confini)	20,6	8,2	-20,9	-22,5	-8,6	-1,3	3,8	20,6	11,2	1,8	-14,5	-	-
Foggia (nuovi confini)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari (vecchi confini)	13,5	18,8	11,0	-5,5	-2,5	1,1	-2,7	-0,9	7,9	9,3	-19,1	-	-
Bari (nuovi confini)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Taranto	-35,7	14,5	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,2	0,0	-3,0	-25,4	17,9	18,3
Brindisi	48,5	45,0	-6,2	1,9	4,7	17,0	10,6	7,0	-0,3	1,3	-21,3	34,0	36,0
Lecce	-0,2	3,2	10,3	-10,6	-11,1	-5,0	-11,9	-4,5	5,3	-2,6	-44,8	10,9	10,7
Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>PUGLIA</b>	<b>2,0</b>	<b>16,8</b>	<b>4,7</b>	<b>-6,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>11,9</b>	<b>5,6</b>	<b>1,4</b>	<b>4,6</b>	<b>3,4</b>	<b>-22,7</b>	<b>20,5</b>	<b>20,2</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-1,2</b>	<b>15,7</b>	<b>5,9</b>	<b>-3,5</b>	<b>0,5</b>	<b>4,0</b>	<b>6,6</b>	<b>8,9</b>	<b>9,0</b>	<b>2,1</b>	<b>-20,1</b>	<b>12,3</b>	<b>11,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2,4</b>	<b>15,2</b>	<b>5,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,8</b>	<b>3,7</b>	<b>12,5</b>	<b>10,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-21,7</b>	<b>16,8</b>	<b>15,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,3</b>	<b>21,2</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>5,0</b>	<b>1,5</b>	<b>14,1</b>	<b>8,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-15,3</b>	<b>22,7</b>	<b>22,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>-0,5</b>	<b>27,7</b>	<b>3,6</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,8</b>	<b>11,6</b>	<b>8,9</b>	<b>12,9</b>	<b>4,5</b>	<b>-29,3</b>	<b>27,2</b>	<b>27,0</b>
<b>Non specificate</b>	<b>28,3</b>	<b>147,4</b>	<b>12,4</b>	<b>0,8</b>	<b>9,2</b>	<b>523,4</b>	<b>10,0</b>	<b>4,0</b>	<b>7,0</b>	<b>3,1</b>	<b>-17,7</b>	<b>-15,5</b>	<b>-18,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,4</b>	<b>17,8</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>10,7</b>	<b>9,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-20,9</b>	<b>16,4</b>	<b>15,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

## Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2010

### Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale export provinciale

Province e regioni	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanica ed Elettronica		Sistema moda		Totale	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Foggia (nuovi confini)	70.292.758	13,3	137.350.230	26,0	21.205.389	4,0	15.469.404	2,9	1.347.982	0,3	277.213.818	52,5	5.294.946	1,0	528.174.527	100,0
Bari (nuovi confini)	474.501.605	15,6	223.844.175	7,3	426.294.379	14,0	976.003.023	32,0	7.552.051	0,2	745.166.744	24,4	194.443.639	6,4	3.047.805.616	100,0
Taranto	55.807.127	3,2	29.435.394	1,7	87.304.983	5,1	40.563.777	2,3	1.393.632	0,1	1.471.948.560	85,2	41.689.100	2,4	1.728.142.573	100,0
Brindisi	15.817.670	1,7	61.314.915	6,7	12.007.695	1,3	596.723.493	65,0	3.124.534	0,3	211.455.221	23,0	17.010.794	1,9	917.454.322	100,0
Lecce	10.985.531	3,1	29.639.952	8,4	41.603.832	11,8	19.354.019	5,5	5.220.772	1,5	125.604.126	35,7	119.765.429	34,0	352.173.661	100,0
Barletta-Andria-Trani	37.679.282	11,1	27.480.134	8,1	6.224.592	1,8	19.015.867	5,6	2.163.528	0,6	12.817.164	3,8	233.512.549	68,9	338.893.116	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>665.083.973</b>	<b>9,6</b>	<b>509.064.800</b>	<b>7,4</b>	<b>594.640.870</b>	<b>8,6</b>	<b>1.667.129.583</b>	<b>24,1</b>	<b>20.802.499</b>	<b>0,3</b>	<b>2.844.205.633</b>	<b>41,1</b>	<b>611.716.457</b>	<b>8,8</b>	<b>6.912.643.815</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.045.656.309</b>	<b>0,8</b>	<b>7.852.259.251</b>	<b>5,8</b>	<b>9.923.292.436</b>	<b>7,4</b>	<b>24.410.165.175</b>	<b>18,1</b>	<b>2.565.779.802</b>	<b>1,9</b>	<b>76.975.690.973</b>	<b>57,1</b>	<b>12.069.937.621</b>	<b>9,0</b>	<b>134.842.781.567</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.312.567.246</b>	<b>2,2</b>	<b>8.341.609.620</b>	<b>7,9</b>	<b>15.275.839.469</b>	<b>14,5</b>	<b>10.190.454.044</b>	<b>9,6</b>	<b>2.350.753.674</b>	<b>2,2</b>	<b>54.285.915.037</b>	<b>51,4</b>	<b>12.943.018.988</b>	<b>12,2</b>	<b>105.700.158.078</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>617.321.308</b>	<b>1,2</b>	<b>2.355.458.437</b>	<b>4,4</b>	<b>5.384.011.534</b>	<b>10,1</b>	<b>12.507.117.551</b>	<b>23,4</b>	<b>1.592.765.691</b>	<b>3,0</b>	<b>20.975.705.005</b>	<b>39,2</b>	<b>10.012.765.818</b>	<b>18,7</b>	<b>53.445.145.344</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.620.157.635</b>	<b>4,2</b>	<b>3.632.765.437</b>	<b>9,3</b>	<b>2.132.751.792</b>	<b>5,5</b>	<b>16.374.513.337</b>	<b>42,0</b>	<b>612.882.160</b>	<b>1,6</b>	<b>12.379.926.136</b>	<b>31,8</b>	<b>2.219.803.847</b>	<b>5,7</b>	<b>38.972.800.344</b>	<b>100,0</b>
<b>Non specificata</b>	<b>1.393.422</b>	<b>0,0</b>	<b>7.070.508</b>	<b>0,2</b>	<b>4.329.256.036</b>	<b>93,6</b>	<b>50.617.621</b>	<b>1,1</b>	<b>23.083.864</b>	<b>0,5</b>	<b>173.243.577</b>	<b>3,7</b>	<b>38.228.318</b>	<b>0,8</b>	<b>4.622.893.346</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.597.095.920</b>	<b>1,7</b>	<b>22.189.163.253</b>	<b>6,6</b>	<b>37.045.151.267</b>	<b>11,0</b>	<b>63.532.867.728</b>	<b>18,8</b>	<b>7.145.265.191</b>	<b>2,1</b>	<b>164.790.480.728</b>	<b>48,8</b>	<b>37.283.754.592</b>	<b>11,0</b>	<b>337.583.778.679</b>	<b>100,0</b>

## Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2010

### Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale export provinciale

Province e regioni	Unione Europea a 15 paesi		Paesi entrati nella UE nel 2004		Paesi entrati nella UE nel 2007		Altri Paesi europei		Africa		America settentrionale		America centro meridionale		Vicino e medio Oriente		Altri paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale	
Foggia (nuovi confini)	296.811.058	56,2	13.706.908	2,6	2.343.641	0,4	52.789.360	10,0	4.082.076	0,8	91.508.137	17,3	6.989.312	1,3	4.564.742	0,9	52.447.161	9,9	2.932.132	0,6	528.174.527	100,0
Bari (nuovi confini)	1.412.803.194	46,4	208.805.578	6,9	62.755.768	2,1	865.391.233	28,4	143.556.303	4,7	95.336.374	3,1	35.836.275	1,2	80.264.163	2,6	121.343.763	4,0	21.712.965	0,7	3.047.805.616	100,0
Taranto	939.754.659	54,4	39.955.691	2,3	1.630.108	0,1	211.164.225	12,2	157.369.932	9,1	250.541.215	14,5	3.791.898	0,2	70.202.278	4,1	41.825.824	2,4	11.906.743	0,7	1.728.142.573	100,0
Brindisi	511.550.981	55,8	46.298.808	5,0	5.576.006	0,6	75.756.993	8,3	41.617.715	4,5	138.887.581	15,1	19.147.980	2,1	31.499.147	3,4	45.299.663	4,9	1.819.448	0,2	917.454.322	100,0
Lecce	134.309.471	38,1	12.909.971	3,7	7.948.279	2,3	102.381.841	29,1	38.456.574	10,9	17.376.670	4,9	10.481.650	3,0	18.124.400	5,1	4.507.606	1,3	5.677.199	1,6	352.173.661	100,0
Barletta-Andria-Trani	175.911.086	51,9	17.650.020	5,2	10.003.453	3,0	105.763.232	31,2	3.945.211	1,2	5.602.080	1,7	1.751.180	0,5	10.553.295	3,1	6.133.921	1,8	1.579.638	0,5	338.893.116	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>3.471.140.449</b>	<b>50,2</b>	<b>339.326.976</b>	<b>4,9</b>	<b>90.257.255</b>	<b>1,3</b>	<b>1.413.246.884</b>	<b>20,4</b>	<b>389.027.811</b>	<b>5,6</b>	<b>599.252.057</b>	<b>8,7</b>	<b>77.998.295</b>	<b>1,1</b>	<b>215.208.025</b>	<b>3,1</b>	<b>271.557.938</b>	<b>3,9</b>	<b>45.628.125</b>	<b>0,7</b>	<b>6.912.643.815</b>	<b>100,0</b>
NORD-OVEST	65.276.560.743	48,4	10.052.834.701	7,5	2.226.731.983	1,7	16.977.262.505	12,6	6.263.878.179	4,6	8.075.451.507	6,0	4.891.488.863	3,6	9.008.768.963	6,7	10.202.240.151	7,6	1.867.563.972	1,4	134.842.781.567	100,0
NORD-EST	52.143.459.794	49,3	8.104.657.655	7,7	2.592.734.146	2,5	11.520.941.800	10,9	4.446.675.383	4,2	7.510.197.797	7,1	3.286.772.668	3,1	6.668.546.224	6,3	8.265.242.918	7,8	1.160.929.693	1,1	105.700.158.078	100,0
CENTRO	25.152.627.371	47,1	2.735.548.284	5,1	1.156.762.604	2,2	6.485.327.409	12,1	2.828.616.268	5,3	4.124.524.859	7,7	2.057.212.645	3,8	3.741.094.651	7,0	4.534.658.599	8,5	628.772.654	1,2	53.445.145.344	100,0
SUD E SOLE	18.133.159.221	46,5	2.511.276.124	6,4	440.064.610	1,1	5.451.002.235	14,0	4.285.299.590	11,0	3.047.981.517	7,8	858.229.538	2,2	2.342.483.218	6,0	1.558.690.428	4,0	344.613.863	0,9	38.972.800.344	100,0
Non specificata	2.404.339.870	52,0	262.128.654	5,7	58.252.093	1,3	387.072.535	8,4	45.007.210	1,0	31.226.610	0,7	14.626.641	0,3	70.450.672	1,5	39.935.955	0,9	1.309.853.106	28,3	4.622.893.346	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>163.110.146.999</b>	<b>48,3</b>	<b>23.666.445.418</b>	<b>7,0</b>	<b>6.474.545.436</b>	<b>1,9</b>	<b>40.821.606.484</b>	<b>12,1</b>	<b>17.869.476.630</b>	<b>5,3</b>	<b>22.789.382.290</b>	<b>6,8</b>	<b>11.108.330.355</b>	<b>3,3</b>	<b>21.831.343.728</b>	<b>6,5</b>	<b>24.600.768.051</b>	<b>7,3</b>	<b>5.311.733.288</b>	<b>1,6</b>	<b>337.583.778.679</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

### Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni. Anni 2009 e 2010, valori in euro.

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI		
		2010	2009	var. %
1	Stati Uniti	248.800.353	154.398.468	61,14
2	Spagna	212.662.945	186.694.069	13,91
3	Grecia	193.643.309	116.447.331	66,29
4	Germania	189.852.473	214.870.354	-11,64
5	Francia	180.403.429	119.709.685	50,70
6	Turchia	176.379.467	126.920.913	38,97
7	Egitto	65.628.557	103.261.094	-36,44
8	Tunisia	62.710.384	35.652.776	75,89
9	Portogallo	52.287.760	56.835.214	-8,00
10	Regno Unito	45.097.711	43.431.030	3,84
11	India	32.508.247	17.919.865	81,41
12	Paesi Bassi	24.322.237	52.561.515	-53,73
13	Malaysia	24.284.355	23.500	103237,68
14	Libia	21.383.845	5.699.684	275,18
15	Israele	20.109.144	16.979.451	18,43
16	Belgio	17.965.783	13.451.485	33,56
17	Albania	12.721.033	8.566.008	48,51
18	Arabia Saudita	12.310.726	200.171	6050,10
19	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	11.089.871	7.637.079	45,21
20	Svizzera	10.419.254	6.787.685	53,50
21	Ceca, Repubblica	10.138.749	5.661.408	79,09
22	Polonia	9.732.056	4.069.480	139,15
23	Danimarca	9.251.438	17.086.864	-45,86
24	Cina	8.490.008	15.979.960	-46,87
25	Slovenia	8.340.392	3.954.076	110,93
26	Austria	7.030.366	9.242.682	-23,94
27	Russia (Federazione di)	6.756.520	6.656.698	1,50
28	Giappone	4.977.782	5.009.773	-0,64
29	Slovacchia	4.897.702	3.233.678	51,46
30	Svezia	4.648.936	1.780.017	161,17

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

### Prime 30 Merci per valore delle esportazioni. Anno 2009 e 2010. Valori in euro.

CLASSIFICA	MERCE	ESPORTAZIONI		
		2010	2009	var. %
1	Prodotti della siderurgia	911.934.209	576.536.332	58,17
2	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	238.269.080	332.795.376	-28,40
3	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	204.752.981	270.958.509	-24,43
4	Petrolio greggio	62.804.184	68.894.486	-8,84
5	Macchine di impiego generale	56.448.372	21.591.587	161,44
6	Prodotti di colture permanenti	42.896.895	23.026.040	86,30
7	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	35.174.315	34.051.351	3,30
8	Bevande	19.398.155	11.566.211	67,71
9	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16.580.532	1.479.375	1020,78
10	Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	15.705.709	3.030.700	418,22
11	Prodotti di cokeria	13.768.964	12.262.462	12,29
12	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	12.230.866	9.303.186	31,47
13	Prodotti di colture agricole non permanenti	12.168.096	3.900.602	211,95
14	Altre macchine per impieghi speciali	7.307.760	8.836.071	-17,30
15	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	6.083.400	14.065.329	-56,75
16	Elementi da costruzione in metallo	5.783.932	10.874.390	-46,81
17	Altri prodotti in metallo	5.274.000	7.941.509	-33,59
18	Altri prodotti chimici	5.101.185	2.164.131	135,72
19	Prodotti da forno e farinacei	4.123.467	3.857.675	6,89
20	Componenti elettronici e schede elettroniche	3.964.209	33.461	11747,25
21	Tessuti	3.383.855	3.104.752	8,99
22	Altre macchine di impiego generale	3.110.021	2.365.544	31,47
23	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.809.170	2.979.347	-5,71
24	Articoli in materie plastiche	2.680.431	3.316.834	-19,19
25	Rifiuti	2.643.764	1.959.967	34,89
26	Apparecchiature di cablaggio	2.541.525	1.049.180	142,24
27	Cemento, calce e gesso	2.362.595	1.411.407	67,39
28	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2.198.674	877.029	150,70
29	Altri prodotti alimentari	2.188.016	1.816.280	20,47
30	Altri prodotti delle industrie manifatturiere	1.965.672	1.514.103	29,82

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

## Esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2010

### Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale provinciale

Province e regioni	ESPORTAZIONI							
	Agricoltura e materie prime		Prodotti specializzati e high tech		Prodotti tradizionali e standard		Totale	
Foggia (nuovi confini)	73.839.206	14,0	264.550.517	50,1	189.784.804	35,9	528.174.527	100,0
Bari (nuovi confini)	475.902.858	15,6	1.415.792.421	46,5	1.156.110.337	37,9	3.047.805.616	100,0
Taranto	118.768.153	6,9	330.897.757	19,1	1.278.476.663	74,0	1.728.142.573	100,0
Brindisi	16.403.895	1,8	313.336.098	34,2	587.714.329	64,1	917.454.322	100,0
Lecce	11.747.940	3,3	116.912.967	33,2	223.512.754	63,5	352.173.661	100,0
Barletta-Andria-Trani	38.872.684	11,5	18.972.963	5,6	281.047.469	82,9	338.893.116	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>735.534.736</b>	<b>10,6</b>	<b>2.460.462.723</b>	<b>35,6</b>	<b>3.716.646.356</b>	<b>53,8</b>	<b>6.912.643.815</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.512.586.135</b>	<b>1,1</b>	<b>62.412.728.895</b>	<b>46,3</b>	<b>70.917.466.537</b>	<b>52,6</b>	<b>134.842.781.567</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.424.005.790</b>	<b>2,3</b>	<b>44.925.367.613</b>	<b>42,5</b>	<b>58.350.784.675</b>	<b>55,2</b>	<b>105.700.158.078</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>850.817.363</b>	<b>1,6</b>	<b>21.582.748.181</b>	<b>40,4</b>	<b>31.011.579.800</b>	<b>58,0</b>	<b>53.445.145.344</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.933.466.472</b>	<b>5,0</b>	<b>12.602.613.289</b>	<b>32,3</b>	<b>24.436.720.583</b>	<b>62,7</b>	<b>38.972.800.344</b>	<b>100,0</b>
<b>Non specificata</b>	<b>182.552.224</b>	<b>3,9</b>	<b>178.024.057</b>	<b>3,9</b>	<b>4.262.317.065</b>	<b>92,2</b>	<b>4.622.893.346</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.903.427.984</b>	<b>2,0</b>	<b>141.701.482.035</b>	<b>42,0</b>	<b>188.978.868.660</b>	<b>56,0</b>	<b>337.583.778.679</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

**Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per il totale economia nelle province italiane.  
Anni 2009 - 2010**

Province e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2009	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010
Foggia (vecchi confini)	4,2	10,2	5,5	12,4
Bari (vecchi confini)	11,7	21,9	12,2	25,3
Taranto	16,8	45,7	19,9	60,1
Brindisi	11,9	34,3	16,4	42,3
Lecce	2,7	5,6	3,0	6,4
<b>PUGLIA</b>	<b>9,5</b>	<b>21,4</b>	<b>11,4</b>	<b>26,6</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>27,2</b>	<b>56,6</b>	<b>30,5</b>	<b>64,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>29,6</b>	<b>49,9</b>	<b>33,5</b>	<b>57,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>15,0</b>	<b>31,1</b>	<b>17,4</b>	<b>36,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>9,6</b>	<b>21,3</b>	<b>12,2</b>	<b>27,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21,3</b>	<b>43,1</b>	<b>24,3</b>	<b>50,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

## LE IMPORTAZIONI

Anche le IMPORTAZIONI nell'anno 2010 registrano un incremento di variazione rispetto al 2009 pari 39%<sup>21</sup>. Così come per le esportazioni, la criticità della situazione economica internazionale sembra essere superata anche sull'ammontare dell'import e precisamente su quella quota dell'acquisto dall'estero definita come "propensione marginale all'importazione".

Con un valore di 3.500.096.681 Euro, le importazioni rappresentano, con un valore pari al 37,7% del totale, la quota preponderante dell'import regionale.

I macrosettori "Altro industria", con il 58,8% (al 53% nel 2009), "Metalmeccanico", con il 27,5% (era il 32,1% l'anno precedente) e "Chimica, gomma, plastica", con l'11,1%, assorbono la quota più elevata di import dall'estero.

Con riferimento ai prodotti si assiste nel 2010 ad un incremento del valore della merce importata relativa ai minerali metalliferi ferrosi (+106,63%) che insieme a antracite (+67,42%), petrolio greggio (13,35%) e prodotti della siderurgia (+245,06%) conquistano le prime postazioni nella graduatoria dei generi maggiormente importati nella provincia, denotando ancora la vocazione prevalentemente industriale del commercio estero tarantino.

Rispetto ai mercati, l'area "altri paesi europei", con il 21,7% del totale dell'import provinciale è l'area di maggiore approvvigionamento per la provincia tarantina; seguono America Centro meridionale (19,1%), Unione europea a 15

<sup>21</sup> Var.% 2010 provvisorio/2009 definitivo.

paesi (15,5%) e vicino e medio Oriente (14,2%). Nel dettaglio, Brasile, Repubblica islamica dell'Iran e Australia sono i primi tre Paesi per valore dell'import che nel 2010 in valore assoluto registrano un dato rispettivamente pari a euro 661.083.341, euro 383.803.203, euro 366.251.631. Straordinario l'incremento dell'import dalla Siria che registra nel 2010 un valore assoluto pari a 29.353.234 di euro.

Anche nel 2010, tuttavia, la bilancia commerciale con l'estero è negativa: le importazioni hanno superato le esportazioni di 1.771.954.108 euro.

Riguardo al CONTENUTO TECNOLOGICO DEI BENI COMMERCIALIZZATI<sup>22</sup> nella provincia, anche sul versante dell'import cala la quota di prodotti "specializzati e high tech" (26,7% nel 2009 e 14% nel 2010) mentre salgono "agricoltura e materie prime" raggiungendo il 57,1%. In aumento anche i prodotti "tradizionali e standard" che passano dal 22,4% del 2009 al 28,9% nel 2010.

---

<sup>22</sup> I settori economici vengono aggregati sulla base del loro contenuto tecnologico. La metodologia, come precedentemente richiamato, fu sviluppata nel 1984 dall'economista inglese Keith Pavitt.

## Commercio estero delle province italiane. Valore delle importazioni 2009 - 2010 e variazione percentuale. Valori in euro.

### Dati in euro

Province e regioni	IMPORTAZIONI				
	2009 provvisorio	2009 definitivo	2010 provvisorio	Var.10 provvisorio / 09 provvisorio	Var.10 provvisorio / 09 definitivo
Foggia (nuovi confini)	-	-	631.878.286	-	-
Bari (nuovi confini)	-	-	2.976.507.405	-	-
Taranto	2.426.499.847	2.515.043.059	3.500.096.681	44,2	39,2
Brindisi	1.296.919.760	1.272.538.593	1.455.823.470	12,3	14,4
Lecce	339.533.063	351.966.274	404.163.040	19,0	14,8
Barletta-Andria-Trani	-	-	308.803.829	-	-
<b>PUGLIA</b>	<b>7.080.624.241</b>	<b>7.203.574.480</b>	<b>9.277.272.711</b>	<b>31,0</b>	<b>28,8</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>126.781.132.428</b>	<b>127.923.819.427</b>	<b>152.217.677.266</b>	<b>20,1</b>	<b>19,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>61.678.258.137</b>	<b>62.784.423.415</b>	<b>77.268.905.525</b>	<b>25,3</b>	<b>23,1</b>
<b>CENTRO</b>	<b>48.047.410.756</b>	<b>48.640.665.749</b>	<b>58.123.040.206</b>	<b>21,0</b>	<b>19,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>36.783.420.050</b>	<b>37.242.895.176</b>	<b>50.154.331.191</b>	<b>36,4</b>	<b>34,7</b>
<b>Non specificata</b>	<b>20.922.579.834</b>	<b>21.016.859.327</b>	<b>27.185.668.327</b>	<b>29,9</b>	<b>29,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>294.212.801.205</b>	<b>297.608.663.094</b>	<b>364.949.622.515</b>	<b>24,0</b>	<b>22,6</b>

Fonte: ISTAT

## Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2010

### Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale

Province e regioni	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanica ed Elettronica		Sistema moda	
Foggia (nuovi confini)	61.570.707	9,7	52.625.708	8,3	22.492.041	3,6	61.444.135	9,7	13.212.796	2,1	405.563.613	64,2	14.969.286	2,4
Bari (nuovi confini)	490.269.855	16,5	427.168.921	14,4	143.399.616	4,8	946.181.374	31,8	59.625.869	2,0	632.287.465	21,2	277.574.305	9,3
Taranto	7.604.026	0,2	29.931.536	0,9	2.057.086.373	58,8	389.947.335	11,1	9.803.125	0,3	961.131.298	27,5	44.592.988	1,3
Brindisi	48.897.622	3,4	108.532.114	7,5	439.179.186	30,2	586.639.069	40,3	5.278.407	0,4	253.441.025	17,4	13.856.047	1,0
Lecce	35.895.768	8,9	55.853.178	13,8	15.547.957	3,8	31.189.178	7,7	17.680.040	4,4	159.913.076	39,6	88.083.843	21,8
Barletta-Andria-Trani	8.019.878	2,6	43.450.990	14,1	3.822.609	1,2	30.649.812	9,9	4.635.929	1,5	11.214.152	3,6	207.010.459	67,0
<b>PUGLIA</b>	<b>652.257.856</b>	<b>7,0</b>	<b>717.562.447</b>	<b>7,7</b>	<b>2.681.527.782</b>	<b>28,9</b>	<b>2.046.050.903</b>	<b>22,1</b>	<b>110.236.166</b>	<b>1,2</b>	<b>2.423.550.629</b>	<b>26,1</b>	<b>646.086.928</b>	<b>7,0</b>
NORD-OVEST	4.026.666.903	2,6	8.712.191.544	5,7	21.217.135.688	13,9	33.586.318.503	22,1	3.486.779.813	2,3	71.929.913.966	47,3	9.258.670.849	6,1
NORD-EST	3.741.963.615	4,8	8.161.343.804	10,6	7.470.537.965	9,7	10.510.411.590	13,6	3.776.875.716	4,9	34.331.060.856	44,4	9.276.711.979	12,0
CENTRO	1.257.152.409	2,2	5.274.882.542	9,1	10.402.628.553	17,9	12.485.357.375	21,5	1.812.333.857	3,1	22.429.974.512	38,6	4.460.710.958	7,7
SUD EISOLE	2.030.985.708	4,0	3.096.194.964	6,2	20.565.895.836	41,0	8.566.157.208	17,1	899.714.004	1,8	12.466.143.766	24,9	2.529.239.705	5,0
Non specificata	41.882.888	0,2	3.215.098	0,0	27.062.775.526	99,5	29.750.142	0,1	1.467.626	0,0	29.081.569	0,1	17.495.478	0,1
<b>ITALIA</b>	<b>11.098.651.523</b>	<b>3,0</b>	<b>25.247.827.952</b>	<b>6,9</b>	<b>86.718.973.568</b>	<b>23,8</b>	<b>65.177.994.818</b>	<b>17,9</b>	<b>9.977.171.016</b>	<b>2,7</b>	<b>141.186.174.669</b>	<b>38,7</b>	<b>25.542.828.969</b>	<b>7,0</b>

Fonte: ISTAT



## Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2010

### Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale

Province e regioni	Unione Europea a 15 paesi	Paesi entrati nella UE nel 2004		Paesi entrati nella UE nel 2007		Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale	America centro meridionale	Vicino e medio Oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altro	Totale									
Foggia (nuovi confini)	412.088.826	65,2	29.905.656	4,7	7.897.574	1,2	21.529.421	3,4	26.685.598	4,2	68.766.967	10,9	3.658.516	0,6	11.638.622	1,8	49.673.087	7,9	34.019	0,0	631.878.286	100,0
Bari (nuovi confini)	1.013.190.013	34,0	119.645.570	4,0	84.125.612	2,8	919.575.536	30,9	53.774.709	1,8	174.387.547	5,9	135.087.459	4,5	48.670.797	1,6	415.270.701	14,0	12.809.461	0,4	2.976.507.405	100,0
Taranto	542.019.678	15,5	14.655.489	0,4	9.705.902	0,3	757.995.173	21,7	156.961.257	4,5	315.222.659	9,0	667.621.673	19,1	495.506.526	14,2	174.156.693	5,0	366.251.631	10,5	3.500.096.681	100,0
Brindisi	326.294.879	22,4	16.994.446	1,2	3.932.856	0,3	81.491.038	5,6	496.840.359	34,1	139.217.747	9,6	11.136.670	0,8	77.537.764	5,3	301.974.143	20,7	403.568	0,0	1.455.823.470	100,0
Lecce	258.346.681	63,9	5.091.918	1,3	3.001.580	0,7	59.254.939	14,7	20.402.492	5,0	4.467.260	1,1	7.844.317	1,9	14.160.909	3,5	31.555.970	7,8	36.774	0,0	404.163.040	100,0
Barletta-Andria-Trani	70.567.239	22,9	5.794.846	1,9	5.045.808	1,6	156.027.496	30,5	10.576.648	3,4	177.399	0,1	2.882.889	0,9	12.443.425	4,0	45.284.870	14,7	3.209	0,0	308.803.829	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>2.622.507.516</b>	<b>28,3</b>	<b>192.087.925</b>	<b>2,1</b>	<b>113.709.332</b>	<b>1,2</b>	<b>1.995.873.603</b>	<b>21,5</b>	<b>765.241.063</b>	<b>8,2</b>	<b>702.239.579</b>	<b>7,6</b>	<b>828.201.524</b>	<b>8,9</b>	<b>659.958.043</b>	<b>7,1</b>	<b>1.017.915.464</b>	<b>11,0</b>	<b>379.538.662</b>	<b>4,1</b>	<b>9.277.272.711</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>82.675.862.546</b>	<b>54,3</b>	<b>10.854.915.187</b>	<b>7,1</b>	<b>1.545.765.287</b>	<b>1,0</b>	<b>11.959.947.284</b>	<b>7,9</b>	<b>7.036.085.433</b>	<b>4,6</b>	<b>5.400.917.886</b>	<b>3,5</b>	<b>3.448.945.064</b>	<b>2,3</b>	<b>9.380.711.671</b>	<b>6,2</b>	<b>19.637.394.589</b>	<b>12,9</b>	<b>277.132.319</b>	<b>0,2</b>	<b>152.217.677.266</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>42.145.112.349</b>	<b>54,5</b>	<b>5.746.615.935</b>	<b>7,4</b>	<b>2.474.300.798</b>	<b>3,2</b>	<b>5.502.579.825</b>	<b>7,1</b>	<b>3.012.898.203</b>	<b>3,9</b>	<b>1.802.406.686</b>	<b>2,3</b>	<b>2.161.674.207</b>	<b>2,8</b>	<b>2.782.015.598</b>	<b>3,6</b>	<b>11.392.328.530</b>	<b>14,7</b>	<b>248.973.394</b>	<b>0,3</b>	<b>77.268.905.525</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>28.012.360.353</b>	<b>48,2</b>	<b>2.377.866.718</b>	<b>4,1</b>	<b>1.240.611.829</b>	<b>2,1</b>	<b>5.038.036.777</b>	<b>8,7</b>	<b>3.748.659.476</b>	<b>6,4</b>	<b>3.364.335.687</b>	<b>5,8</b>	<b>2.265.791.497</b>	<b>3,9</b>	<b>5.284.564.758</b>	<b>9,1</b>	<b>6.569.668.531</b>	<b>11,3</b>	<b>221.144.580</b>	<b>0,4</b>	<b>58.123.040.206</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E SOLE</b>	<b>12.142.578.849</b>	<b>24,2</b>	<b>1.292.788.022</b>	<b>2,6</b>	<b>711.773.153</b>	<b>1,4</b>	<b>8.149.233.655</b>	<b>16,2</b>	<b>7.249.112.964</b>	<b>14,5</b>	<b>1.879.672.879</b>	<b>3,7</b>	<b>1.929.792.578</b>	<b>3,8</b>	<b>10.345.101.255</b>	<b>20,6</b>	<b>6.021.518.590</b>	<b>12,0</b>	<b>432.759.246</b>	<b>0,9</b>	<b>50.154.331.191</b>	<b>100,0</b>
<b>Non specificata</b>	<b>8.497.314.477</b>	<b>31,3</b>	<b>581.056.995</b>	<b>2,1</b>	<b>90.586.358</b>	<b>0,3</b>	<b>6.916.754.364</b>	<b>25,4</b>	<b>9.081.865.315</b>	<b>33,4</b>	<b>124.738.101</b>	<b>0,5</b>	<b>48.635.846</b>	<b>0,2</b>	<b>782.173.876</b>	<b>2,9</b>	<b>367.649.463</b>	<b>1,4</b>	<b>694.893.532</b>	<b>2,6</b>	<b>27.185.668.327</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>173.473.228.574</b>	<b>47,5</b>	<b>20.853.242.857</b>	<b>5,7</b>	<b>6.063.037.425</b>	<b>1,7</b>	<b>37.566.551.905</b>	<b>10,3</b>	<b>30.128.621.391</b>	<b>8,3</b>	<b>12.572.071.239</b>	<b>3,4</b>	<b>9.854.839.192</b>	<b>2,7</b>	<b>28.574.567.158</b>	<b>7,8</b>	<b>43.988.559.703</b>	<b>12,1</b>	<b>1.874.903.071</b>	<b>0,5</b>	<b>364.949.622.515</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

### Prime 30 Merci per valore delle importazioni. Anno 2009. Valori in euro.

CLASSIFICA	MERCE	IMPORTAZIONI		
		2010	2009	var. %
1	Minerali metalliferi ferrosi	798.861.844	386.613.123	106,63
2	Antracite	688.535.683	411.257.251	67,42
3	Petrolio greggio	495.666.340	437.273.666	13,35
4	Prodotti della siderurgia	444.804.932	128.906.106	245,06
5	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	298.085.560	180.443.949	65,20
6	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	259.768.713	522.683.831	-50,30
7	Componenti elettronici e schede elettroniche	69.583.604	32.421.712	114,62
8	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	46.431.945	17.665.840	162,83
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	42.046.451	50.678.848	-17,03
10	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	33.120.942	8.933.966	270,73
11	Articoli in materie plastiche	26.892.620	22.068.076	21,86
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	25.263.161	24.745.534	2,09
13	Altri prodotti delle industrie manifatturiere	21.532.633	16.357.341	31,64
14	Autoveicoli	16.229.493	7.865.338	106,34
15	Altre macchine per impieghi speciali	15.131.125	21.413.903	-29,34
16	Articoli in gomma	12.337.512	12.290.626	0,38
17	Macchine di impiego generale	12.201.232	36.327.700	-66,41
18	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	11.791.132	11.305.048	4,30
19	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	10.596.258	6.000.628	76,59
20	Navi e imbarcazioni	10.542.556	19.814.319	-46,79
21	Altri prodotti in metallo	10.076.682	9.997.793	0,79
22	Minerali di cave e miniere	9.231.652	2.533.749	264,35
23	Prodotti refrattari	8.575.458	15.038.146	-42,98
24	Apparecchiature per illuminazione	7.598.926	5.345.629	42,15

25	Altre macchine di impiego generale	7.449.584	9.864.445	-24,48
26	Mobili	6.904.666	5.120.952	34,83
27	Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi	6.551.601	5.001.413	31,00
28	Calzature	5.996.251	4.448.207	34,80
29	Giochi e giocattoli	5.831.455	5.613.649	3,88
30	Vetro e di prodotti in vetro	5.741.456	2.954.953	94,30

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

## Importazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2009. Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale provinciale

Province e regioni	IMPORTAZIONI							
	Agricoltura e materie prime		Prodotti specializzati e high tech		Prodotti tradizionali e standard		Totale	
Foggia (nuovi confini)	66.541.556	10,5	394.913.031	62,5	170.423.699	27,0	631.878.286	100,0
Bari (nuovi confini)	502.493.831	16,9	1.272.006.783	42,7	1.202.006.791	40,4	2.976.507.405	100,0
Taranto	2.000.008.242	57,1	490.295.762	14,0	1.009.792.677	28,9	3.500.096.681	100,0
Brindisi	470.053.979	32,3	246.727.574	16,9	739.041.917	50,8	1.455.823.470	100,0
Lecce	36.920.917	9,1	148.122.180	36,6	219.119.943	54,2	404.163.040	100,0
Barletta-Andria-Trani	9.820.558	3,2	11.401.087	3,7	287.582.184	93,1	308.803.829	100,0
<b>PUGLIA</b>	<b>3.085.839.083</b>	<b>33,3</b>	<b>2.563.466.417</b>	<b>27,6</b>	<b>3.627.967.211</b>	<b>39,1</b>	<b>9.277.272.711</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>15.734.356.637</b>	<b>10,3</b>	<b>65.201.299.171</b>	<b>42,8</b>	<b>71.282.021.458</b>	<b>46,8</b>	<b>152.217.677.266</b>	<b>100,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.971.591.075</b>	<b>7,7</b>	<b>26.327.799.138</b>	<b>34,1</b>	<b>44.969.515.312</b>	<b>58,2</b>	<b>77.268.905.525</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.225.536.074</b>	<b>14,2</b>	<b>22.240.214.714</b>	<b>38,3</b>	<b>27.657.289.418</b>	<b>47,6</b>	<b>58.123.040.206</b>	<b>100,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.505.744.245</b>	<b>42,9</b>	<b>10.318.704.779</b>	<b>20,6</b>	<b>18.329.882.167</b>	<b>36,5</b>	<b>50.154.331.191</b>	<b>100,0</b>
<b>Non specificata</b>	<b>17.503.900.403</b>	<b>64,4</b>	<b>27.494.633</b>	<b>0,1</b>	<b>9.654.273.291</b>	<b>35,5</b>	<b>27.185.668.327</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>68.941.128.434</b>	<b>18,9</b>	<b>124.115.512.435</b>	<b>34,0</b>	<b>171.892.981.646</b>	<b>47,1</b>	<b>364.949.622.515</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

## LO STATO DI SALUTE DELLE IMPRESE: LIQUIDAZIONI E FALLIMENTI

Nel corso del 2010<sup>23</sup> nella provincia di Taranto sono entrate in liquidazione<sup>24</sup> 450 imprese tarantine, valore in diminuzione rispetto al 2009 (nel corso del quale se ne registrano 513) e vicino al dato 2007. Il dato numerico evidenzia una netta ripresa rispetto al biennio critico 2008/2009.

Il dato che riguarda il numero delle imprese entrate in procedura concorsuale di fallimento che passa da 79 nel 2009 ad 80 nel 2010.

---

<sup>23</sup> Situazione al 12.04.2011.

<sup>24</sup> I dati annuali non sono cumulabili tra loro in quanto per una parte di queste imprese, nel frattempo, si è conclusa la procedura concorsuale e, conseguentemente, sono cessate dal Registro delle imprese.

## Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 12-4-2011

Province e regioni	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Foggia (vecchi confini)	910	1.473	2.104	389	429	470	460	580	531	401	590	597	580	607
Bari (vecchi confini)	5.189	5.557	5.878	1.220	1.477	1.503	1.513	1.613	1.603	1.139	2.020	2.039	1.772	1.920
Taranto	856	1.321	1.395	303	333	371	378	475	395	309	448	478	513	450
Brindisi	474	850	1.056	201	272	231	248	296	324	259	399	393	410	364
Lecce	1.279	1.934	2.283	472	464	550	531	633	553	337	1.055	1.071	980	929
<b>PUGLIA</b>	<b>8.708</b>	<b>11.135</b>	<b>12.716</b>	<b>2.585</b>	<b>2.975</b>	<b>3.125</b>	<b>3.130</b>	<b>3.597</b>	<b>3.406</b>	<b>2.445</b>	<b>4.512</b>	<b>4.578</b>	<b>4.255</b>	<b>4.270</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>80.021</b>	<b>71.348</b>	<b>99.962</b>	<b>21.774</b>	<b>23.544</b>	<b>23.357</b>	<b>23.778</b>	<b>25.498</b>	<b>25.073</b>	<b>18.953</b>	<b>29.438</b>	<b>29.066</b>	<b>26.506</b>	<b>26.066</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>36.624</b>	<b>38.716</b>	<b>54.101</b>	<b>12.442</b>	<b>14.054</b>	<b>13.621</b>	<b>15.029</b>	<b>15.449</b>	<b>16.362</b>	<b>12.708</b>	<b>19.813</b>	<b>19.072</b>	<b>18.472</b>	<b>17.102</b>
<b>CENTRO</b>	<b>51.332</b>	<b>47.226</b>	<b>70.615</b>	<b>14.921</b>	<b>16.374</b>	<b>15.448</b>	<b>16.766</b>	<b>18.212</b>	<b>18.283</b>	<b>13.653</b>	<b>22.412</b>	<b>23.261</b>	<b>21.611</b>	<b>20.972</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>42.613</b>	<b>57.520</b>	<b>70.447</b>	<b>14.970</b>	<b>17.158</b>	<b>16.606</b>	<b>16.924</b>	<b>19.334</b>	<b>19.246</b>	<b>14.971</b>	<b>24.499</b>	<b>24.205</b>	<b>23.375</b>	<b>23.086</b>
<b>ITALIA</b>	<b>210.590</b>	<b>214.810</b>	<b>295.125</b>	<b>64.107</b>	<b>71.130</b>	<b>69.032</b>	<b>72.497</b>	<b>78.493</b>	<b>78.964</b>	<b>60.285</b>	<b>96.162</b>	<b>95.604</b>	<b>89.964</b>	<b>87.226</b>

Fonte: Infocamere

### Distribuzione per provincia delle imprese entrate in procedura concorsuale per mese e anno di apertura della procedura. Anni 2009 e 2010.

Province e regioni	2009													2010												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE
Foggia (vecchi confini)	5	5	1	8	7	4	7	2	6	8	9	6	68	9	5	14	5	5	9	18	4	4	12	14	5	104
Bari (vecchi confini)	14	23	23	41	6	15	41	18	4	33	24	34	276	17	16	29	21	24	10	16	16	13	32	19	22	235
Taranto	6	5	3	3	5	13	10	3	3	9	11	8	79	2	6	7	6	9	14	8	1	4	5	11	7	80
Brindisi	2	3	3	3	0	2	4	0	1	8	5	0	31	3	2	8	2	7	6	1	0	1	5	7	6	48
Lecce	11	7	17	13	9	15	28	12	1	13	11	4	141	8	5	15	11	12	6	20	1	6	8	14	16	122
<b>PUGLIA</b>	<b>38</b>	<b>43</b>	<b>47</b>	<b>68</b>	<b>27</b>	<b>49</b>	<b>90</b>	<b>35</b>	<b>15</b>	<b>71</b>	<b>60</b>	<b>52</b>	<b>595</b>	<b>39</b>	<b>34</b>	<b>73</b>	<b>45</b>	<b>57</b>	<b>45</b>	<b>63</b>	<b>22</b>	<b>28</b>	<b>62</b>	<b>65</b>	<b>56</b>	<b>589</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>217</b>	<b>245</b>	<b>267</b>	<b>257</b>	<b>271</b>	<b>330</b>	<b>394</b>	<b>116</b>	<b>185</b>	<b>366</b>	<b>328</b>	<b>400</b>	<b>3.376</b>	<b>276</b>	<b>311</b>	<b>428</b>	<b>335</b>	<b>334</b>	<b>396</b>	<b>402</b>	<b>128</b>	<b>227</b>	<b>428</b>	<b>408</b>	<b>420</b>	<b>4.093</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>146</b>	<b>199</b>	<b>234</b>	<b>189</b>	<b>202</b>	<b>206</b>	<b>277</b>	<b>115</b>	<b>137</b>	<b>288</b>	<b>268</b>	<b>305</b>	<b>2.566</b>	<b>172</b>	<b>252</b>	<b>296</b>	<b>235</b>	<b>237</b>	<b>274</b>	<b>294</b>	<b>150</b>	<b>182</b>	<b>247</b>	<b>325</b>	<b>313</b>	<b>2.977</b>
<b>CENTRO</b>	<b>208</b>	<b>218</b>	<b>230</b>	<b>198</b>	<b>242</b>	<b>239</b>	<b>269</b>	<b>67</b>	<b>94</b>	<b>275</b>	<b>251</b>	<b>265</b>	<b>2.556</b>	<b>174</b>	<b>259</b>	<b>297</b>	<b>257</b>	<b>255</b>	<b>268</b>	<b>290</b>	<b>90</b>	<b>131</b>	<b>312</b>	<b>322</b>	<b>300</b>	<b>2.955</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>185</b>	<b>268</b>	<b>269</b>	<b>262</b>	<b>255</b>	<b>246</b>	<b>380</b>	<b>104</b>	<b>119</b>	<b>335</b>	<b>293</b>	<b>263</b>	<b>2.979</b>	<b>231</b>	<b>272</b>	<b>329</b>	<b>301</b>	<b>319</b>	<b>294</b>	<b>404</b>	<b>128</b>	<b>142</b>	<b>299</b>	<b>306</b>	<b>337</b>	<b>3.362</b>
<b>ITALIA</b>	<b>756</b>	<b>930</b>	<b>1.000</b>	<b>906</b>	<b>970</b>	<b>1.021</b>	<b>1.320</b>	<b>402</b>	<b>535</b>	<b>1.264</b>	<b>1.140</b>	<b>1.233</b>	<b>11.477</b>	<b>853</b>	<b>1.094</b>	<b>1.350</b>	<b>1.128</b>	<b>1.145</b>	<b>1.232</b>	<b>1.390</b>	<b>496</b>	<b>682</b>	<b>1.286</b>	<b>1.361</b>	<b>1.370</b>	<b>13.387</b>

Fonte: Infocamere

## LE SOFFERENZE BANCARIE

Nel 2010 le SOFFERENZE bancarie, ovvero gli impieghi bancari in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili<sup>25</sup> rapportate alla totalità degli impieghi presentano un indice pari al 7,7%, valore per lo più costante rispetto all'anno precedente, ma in netta diminuzione se si considera l'andamento decennale. Il dato, è superiore di 1,1 punto percentuale rispetto al valore regionale e di ben 3,5 punti rispetto a quello nazionale.

---

<sup>25</sup> Al 30 settembre. Sono calcolate a prescindere dalle garanzie che assistono tali soggetti, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza).

## Rapporto sofferenze su impieghi per provincia negli anni 1998-2010

Province e regioni	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (*)
Foggia (nuovi confini)	25,9	23,7	19,3	16,2	15,3	14,9	14,6	8,9	7,4	6,7	5,6	5,7	6,2
Bari (nuovi confini)	22,1	21,1	14,4	12,6	13,0	13,0	12,8	7,2	6,8	6,1	5,6	5,4	6,3
Taranto	25,3	23,8	19,0	15,4	15,0	14,1	13,6	8,8	8,5	7,4	6,7	7,9	7,7
Brindisi	25,9	22,6	18,5	15,8	16,2	16,0	15,0	9,0	6,9	6,1	5,2	6,1	6,1
Lecce	23,1	19,7	15,6	13,5	12,9	12,5	12,0	7,6	7,1	6,5	5,2	6,4	6,1
Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,0
<b>PUGLIA</b>	<b>23,4</b>	<b>21,7</b>	<b>16,1</b>	<b>13,8</b>	<b>13,8</b>	<b>13,6</b>	<b>13,2</b>	<b>7,9</b>	<b>7,1</b>	<b>6,4</b>	<b>5,6</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>4,9</b>	<b>4,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>5,5</b>	<b>3,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>6,8</b>	<b>4,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9,1</b>	<b>7,4</b>	<b>6,7</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>5,2</b>	<b>5,3</b>	<b>4,6</b>	<b>4,4</b>	<b>3,9</b>	<b>2,8</b>	<b>6,9</b>	<b>4,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>22,3</b>	<b>20,9</b>	<b>16,3</b>	<b>13,9</b>	<b>12,2</b>	<b>11,7</b>	<b>11,2</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>6,2</b>	<b>5,1</b>	<b>9,3</b>	<b>6,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8,6</b>	<b>7,4</b>	<b>5,8</b>	<b>4,6</b>	<b>4,4</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>3,7</b>	<b>4,2</b>
(*) DATO AL 30 SETTEMBRE													

Fonte: Banca d'Italia

## **ALLEGATO STATISTICO**

*disponibile sui siti:*

<http://www.camcomtaranto.gov.it>

<http://www.starnet.unioncamere.it>